# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 284. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì 15 Ottobre 1903.


VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

## Il rinvio della visita dello Czar.

La *National Zeitung* di Berlino, commentando il differimento della visita dello Czar, lo attribuisce ai rapporti dei funzionari della polizia russa, mandati in Italia a tastare il terreno, i quali « hanno dato all'agitazione dei socialisti una importanza maggiore di quella che avesse in realtà ».

Ed è vero che cotesta agitazione, la quale non soltanto era superficiale, ma era limitata alla frazione meno intellettuale dei socialisti, a quella che fa capo al Ferri, fu di molto esagerata; tuttavia non ci deve soverchiamente stupire che l'eco dell'agitazione, centuplicata per effetto stesso della distanza, abbia avuto una triste ripercussione nell'animo dell'Imperatore ed abbia sinistramente influito sulle sue risoluzioni.

Era umano purtroppo che così accadesse.

Non è, però, meno vero che, dalla notizia del differimento della visita, l'opinione pubblica in Italia ha patito una scossa e che la suscettibilità nazionale se n'è sentita ferita.

Negarlo vorrebbe dire illudersi stranamente sul sentimento generale del paese o, di deliberato proposito, mettercisi contro; errore l'una cosa, errore l'altra.

+

Ma eccedono coloro, i quali le conseguenze della pazzesca agitazione — che tutti concordi oggi deploriamo — imputano esclusivamente alla banda degli incoscienti anarcoidi ferriani.

La responsabilità maggiore certamente le appartiene; ma un po' tutti hanno contribuito a dividerne il peso.

Ha contribuito il Ministero, il quale nel giugno scorso consentiva lo svolgimento della interrogazione Morgari, che era suo diritto, ed anzi suo dovere, di non accettare.

A questo sbaglio iniziale, che non esitammo fin d'allora a lamentare, devonsi le successive incertezze ed insufficienze.

Ha contribuito la maggioranza della Camera, la quale contro le villane intemperanze e la brutale provocazione del Morgari non reagì con quella energia, che il momento esigeva per la stessa dignità dell'Assemblea legislativa e per il doveroso rispetto del Galateo internazionale.

Ha contribuito, finalmente, l'Opposizione, la quale, un po' per piccole ragioni di calcolo parlamentare ed un po' per timore di creare a se stessa noie e tormenti, invece di prendere una posizione netta di fronte all'agitazione, che si andava qua e là promuovendo, preferì di rimanere in un atteggiamento di passiva aspettazione, spettatrice quasi indifferente, lasciando che i suoi giornali ne tacessero o, magari, che ne lisciassero il caporione, mentre era alle prese con i suoi medesimi *compagni*.

Ed è così che si è venuto, man mano, preparando un ambiente, nel quale l'intimidazione dei Ferri e dei Morgari ha potuto attecchire.

E' facile oggi alzare la voce contro le intemperanze degli uni e le insipienze degli altri; ma, in verità, non è imparziale e, soprattutto, non è equo; imperciocchè, come gli errori furono comuni, sebbene in diversa misura, a tutte le parti, così anche le responsabilità devono essere divise.

+

Il Governo del Re, che sembrò dapprima non attribuire molta importanze alle smargiassate del Morgari e del Ferri, ha potuto, forse, nei primordi dell'agitazione, apparire debole e tentennante; ma è debito riconoscere che, anche per l'impulso della pubblica opinione, il Governo ebbe, in tempo, una più esatta visione delle cose e provvide con energia ed efficacia; sì che potè dare a Pietroburgo le più formali assicurazioni che lo Czar avrebbe avuto in Italia quella accoglienza di schietta cordialità, che gli meritavano le sue doti personali, le sue relazioni di intima amicizia con i nostri Sovrani ed i rapporti, esistiti sempre ottimi, tra i due Governi.

E, se l'inatteso differimento della visita non fosse venuto, il popolo italiano, che aveva già sepolto nel ridicolo la trovata del Morgari, avrebbe dimostrato allo Czar che l'italica gentilezza e l'italico buon senso sono sempre vivi e verdi.

Ma, oramai, coteste sono considerazioni tardive; dinanzi al fatto compiuto le recriminazioni a nulla giovano.

Speriamo che il deplorevole avvenimento non sia dimenticato e unisca tutti, ministeriali ed oppositori, conservatori e progressisti, in una concordia di sentimenti e di intenti per fare argine alle violenze di una fazione, che, incosciente o malvagia, ha in questa circostanza operato del suo meglio per compromettere il buon nome d'Italia all'estero e, col buon nome, comprometterne vitali interessi politici ed economici.

## Politica e Diplomazia

(S) **Brindisi,** 14. — Stamane, proveniente da Darmstadt, è giunto il Principe Cristoforo di Grecia che riparte a mezzanotte per Atene a bordo del piroscafo del Lloyd.

**Berlino**, 14, ore 17,43. — Telegrafano da Washington che è ritornato l'ambasciatore tedesco signor Sternberg.

### Il Gabinetto inglese.

(S) **Londra**, 14. — Il marchese di Londonderry sostituirà il duca di Devonshire come Presidente del Consiglio privato.

### Tra S. Salvador e Guatemala

(S) **Panama** 14, — Si annunzia che le truppe del San Salvatore si preparano a respingere diecimila soldati del Guatemala, che si avanzano con artiglieria.

### L'arbitrato anglo-francese

(S) **Londra**, 14 — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, e l'ambasciatore di Francia, Cambon, hanno firmato stamane una Convenzione la quale stabilisce che le divergenze d'ordine giuridico relative all'interpretazione dei trattati esistenti che possono verificarsi tra la Francia e l'Inghilterra, siano sottoposti alla Corte arbitrale dell'Aja.

Questa Convenzione avrà la durata di cinque anni.

### Dopo i disordini anticlericali di Bilbao

(S) **Bilbao**, 14 — Il gesuita Ortis Sarolegue è stato imprigionato per aver esortato dal pergamo i fedeli a combattere i liberali.

Il prefetto si è dimesso. Alcuni carlisti si sono eclissati.

# * I SOVRANI D'ITALIA A PARIGI *

## Da Modane a Digione.

(S) **Modane,** 14. — Il treno reale, di passaggio al confine sotto la Galleria del Fréjus alle 2,14 ant., è giunto a Modane alle 2,35 scortato dal direttore dell'esercizio della Rete Mediterranea, comm. Lampugnani, il quale ne fece la consegna al direttore della Paris-Lyon-Méditerranée, signor Berquet, e al capo divisione, sig. Ruelle.

Nessuna autorità politica era presente all'arrivo del treno.

Alla locomotiva italiana venne sostituita un'altra francese imbandierata e fu aggiunto al treno un *salon* della Paris-Lyon-Méditerranée, in cui presero posto i funzionari incaricati della scorta del treno fino a Parigi.

Il treno ripartì alle ore 2,7 (meridiano di Parigi).

Stante l'ora avanzata della notte, le LL. MM. non si affacciarono al finestrino.

La presentazione ed il ricevimento delle autorità e dei funzionari avranno luogo a Digione.

+

(S) **Chambery**, 14. — Il treno reale con le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia è giunto in questa stazione alle ore 4,12 ed a Aix-les-Bains alle 4,36.

Il Sindaco di quest'ultima città ha consegnato al Prefetto di Palazzo, conte Gianotti, un mazzo di fiori, un piatto artistico con la riproduzione dell'Abbazia di Altacomba ed un indirizzo, a nome della cittadinanza, da consegnarsi alle LL. MM.

I Sovrani riposavano e non si affacciarono al finestrino.

+

(S) **Amberieu**, 14. — Il treno reale con le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia è qui giunto alle ore 6,3 ed è ripartito immediatamente.

+

(S) **Bourg**, 14. — Il treno reale giunse alle 6,44.

L'Ambasciatore italiano, conte Tornielli e l'addetto militare, colonnello Chapperon, che attendevano le LL. MM., salirono nel treno, che proseguì per Parigi.

## A Digione

### In attesa del treno reale

(S) **Digione**, 14 — Fino dalle 8,30 di stamane un'enorme folla si accalcava nel recinto esterno della stazione in attesa dell'arrivo del treno reale con le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Un distaccamento del 26° dragoni e di gendarmi a cavallo fa il servizio di ordine. — Una compagnia di fanteria è schierata nell'interno della stazione.

La *Via delle Ferriere*, che domina la stazione, è occupata da un'immensa folla, tenuta in distanza da un cordone di soldati e di gendarmi.

Alle ore 9 giunge la musica del 27° regg. fanteria ed entra sotto la tettoia della stazione, decorata con numerose bandiere italiane e francesi.

Un tappeto è disteso sul marciapiede fino alla sala di aspetto.

Poco dopo cominciano ad arrivare i personaggi che riceveranno le LL. MM, ed entrano nella sala d'aspetto di prima classe artisticamente addobbata.

Si notano tra gli altri: il prefetto del Dipartimento della Costa d'Oro, Michel, il sindaco di Digione, Fournier Foucher, il generale Rau, comandante l'VIII Corpo d'armata, il primo presidente della Corte d'appello, Cunisset-Carnot, il procuratore generale Bujard, i generali della guarnigione, il rettore dell'Università, Boirac, il presidente del Tribunale civile, Party, il procuratore della Repubblica, Lefevre, il presidente del tribunale di commercio, Messuer, ed il presidente della Camera di commercio, Dumont.

Si trovano pure nella sala d'aspetto il generale Dalstein, comandante di Corpo d'armata, l'ammiraglio Mallarmé, il comandante Fraysse, il capitano Daven ed il capo battaglione di Saint-James, componenti la Missione militare, addetta alla persona del Re d'Italia durante il suo soggiorno in Francia, ed il signor De Chaulnes, funzionario addetto al Protocollo.

### L'arrivo.

Alle 9,25 le trombe dànno il segnale d'attenti ed il treno reale entra in stazione.

La macchina del convoglio è ornata con un trofeo di bandiere italiane e francesi,

La musica del 27° fanteria suona l'inno *Al campo!*, indi la Marcia reale italiana e infine la Marsigliese.

### Le presentazioni ai Sovrani.

Appena il treno è fermo, il Re ne discende, seguito subito dopo dalla Regina, dal Ministro degli affari esteri, on. Morin, dal Primo aiutante di campo, generale Brusati, dal Ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, dall'Ambasciatore conte Tornielli e dagli altri personaggi che lo accompagnano.

Indi l'addetto al Protocollo, De Chaulnes, presenta ai Sovrani il Prefetto, Michel, il quale fa loro la presentazione di tutte le autorità, degli ufficiali componenti la Missione militare e degli alti funzionari della Paris-Lyon-Méditerranée.

Poscia il Prefetto Michel pronunzia un discorso, dando il benvenuto ai Sovrani in nome del Dipartimento e presenta alla Regina un magnifico mazzo di fiori.

Il Re ringrazia il Prefetto e gli stringe la mano.

A sua volta il sindaco di Digione, Fournier-Foucher, dà pure il benvenuto ai Sovrani, in nome della città.

Anche il presidente della *Paris-Lyon Mèditerranée*, Derville, che è cittadino di Carrara, offre un mazzo di fiori alla Regina.

Poscia il Re passa in rivista la Compagnia d'onore e, passando dinanzi alla bandiera del 27° fanteria, la saluta militarmente.

Infine il Re ritorna presso il treno, e si accommiata dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre Autorità di Digione, riprendendo subito posto nel treno colla Regina e coi seguiti.

La Missione militare francese e gli altri funzionari della ferrovia *Paris-Lyon-Mèditerranée* prendono pure posto nel treno.

### La partenza.

Subito dopo, si dà il segnale di partenza ed il treno reale si mette in movimento alle ore 9,45, mentre la musica suona la Marcia reale italiana ed i Sovrani si affacciano al finestrino del vagone e salutano i presenti.

Il tempo è coperto.

## A Parigi.

### L'aspetto della città — L'attesa.

(S) **Parigi,** 14 — Il sole, finalmente apparso, contribuisce a rendere più attraenti le decorazioni.

All'una e mezzo una compagnia della guardia repubblicana, incaricata di rendere gli onori ai Sovrani nella stazione del Bois de Boulogne, attraversa colla testa l'Avenue des Champs Elysées. Una folla di curiosi accompagna i soldati. Di quando in quando si odono grida di: *Viva l'Italia! Viva la Regina! Viva Vittorio Emanuele!*

Intanto truppe di fanteria al comando di un generale di brigata si dispongono in cordone.

I gardiens de la paix stanno dietro i cordoni ed hanno l'incarico di mantenere l'ordine e di trattenere la folla dei curiosi.

Si notano molti forestieri che si dirigono verso la Piazza della Concordia e i Campi Elisi.

+

(S) **Parigi**, 14. — L'Avenue del Bosco di Boulogne, l'Avenue dei Campi Elisi, la Piazza della Concordia, il Ponte della Concordia ed il Quai d'Orsay, per cui deve passare il corteo reale per andare dalla stazione al Palazzo del Ministero degli affari esteri, sono tenuti sgombri fino dalle 2,30.

Il tempo è coperto, con qualche raggio di sole; le vie, artisticamente decorate, presentano un magnifico colpo d'occhio.

Anche la stazione del Bosco di Boulogne, il cui addobbo è terminato stamane, offre uno spettacolo meraviglioso. Trofei di bandiere italiane e francesi le danno coi loro vivi colori un aspetto gaio.

Il salone d'onore della stazione, ove si riuniscono le autorità che debbono ricevere col Presidente della Repubblica, Loubet, e con la signora Loubet i Sovrani d'Italia è decorato con molto gusto.

Si trovano alla stazione il Presidente del Senato, Fallières, il Presidente della Camera, Bourgeois, il Presidente del Consiglio, Combes, il Ministro degli affari esteri, Delcassé, e tutti gli altri Ministri, il Gran Cancelliere della Legion d'Onore, generale Fiorentin, il Presidente della Senna, De Sèlves, il Prefetto di polizia, Lépine, il Presidente del Consiglio Generale, Caron, il Presidente del Consiglio municipale, Deville, ed altre Autorità civili e militari.

Il Presidente della Repubblica e la signora Loubet col loro seguito giungono alla stazione alle 3.20 e, dopo essersi intrattenuti qualche minuto nel salone con le Autorità, entrano sotto la tettoia della stazione, seguiti da tutti i presenti.

La compagnia d'onore della Guardia repubblicana, colà schierata, presenta le armi al Presidente della Repubblica.

Intanto nei pressi della stazione e lungo tutte le strade che i Sovrani percorreranno per recarsi al *Quai d'Orsay* si è addensata una folla enorme, a stento trattenuta dai cordoni di truppa.

## L'arrivo del treno reale.

### L'incontro col Presidente Loubet.

Alle 3,31 precise il treno reale, la cui macchina è ornata con bandiere italiane e francesi ed eleganti fogliami entrò in stazione; la musica della Compagnia d'onore intuona la Marcia reale italiana e subito dopo la Marsigliese.

Appena il treno è fermo il Presidente della Repubblica e la Signora Loubet vi si avvicina ed il Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena ne discendono immediatamente, seguiti dall'ammiraglio Morin, dai generali Ponzio-Vaglia e Brusati e dagli altri personaggi.

Il Re e il Presidente della Repubblica si abbracciano con effusione.

La Regina Elena ed il Presidente, il Re e la Signora Laubet, la Regina e la Signora Loubet si scambiano cordiali saluti. L'incontro è estremamente cordiale.

### Le presentazioni.

Indi hanno luogo da ambo le parti le presentazioni dei Ministri, dei seguiti e delle altre autorità. Il Re si intrattiene cordialmente coi Ministri Combes e Delcassé, e coi Presidenti delle Camere, mentre il Sig. Loubet saluta del pari cordialmente l'on. Morin e gli alti dignitari del seguito reale.

I figli del primo segretario dell'Ambasciata d'Italia offrirono fiori alla Regina la quale baciò i fanciulli.

Terminate le presentazioni, il Re passò in rivista la Compagnia d'onore.

Poscia il Re, la Regina, il Presidente della Repubblica e la Signora Loubet, seguiti dagli altri personaggi e passando per il salone d'onore, si avviano all'uscita della stazione.

Il capo-aggiunto del Protocollo, de Roujoux, li conduce alle carrozze.

Appena il Re e la Regina si affacciano all'uscita della stazione, la folla prorompe in un applauso entusiastico, interminabile ed irrefrenabile e le grida di *Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia! Viva la Francia!* coprono il suono delle bande che hanno intonato la Marcia reale e la Marsigliese.

Il Re e la Regina salutano ed inchinano il capo sorridendo.

## Dalla stazione al Quai d'Orsay.

Nella prima vettura prendono posto il Re ed il Presidente della Repubblica; nella seconda la Regina e la Signora Loubet; nella terza i Ministri Morin e Delcassé; nella quarta il generale Ponzio-Vaglia e l'Ambasciatore conte Tornielli, in altre gli altri personaggi dei seguiti.

Le carrozze partono per l'Avenue del Bosco di Boulogne, fra continui entusiastici applausi della enorme popolazione. Tuona il cannone.

Lungo l'itinerario si accalcava una folla indescrivibile che gremiva i marciapiedi delle vie, i balconi e le finestre, acclamando incessantemente con grande entusiasmo.

Lo spettacolo delle vie era di una grandiosità imponente, l'effetto delle decorazioni era magnifico.

Le truppe schierate sul percorso presentavano le armi al passaggio del corteo reale. La folla dalle finestre e dalle vie faceva una continua, frenetica ovazione acclamando il Re e la Regina.

+

Il Re vestiva l'alta uniforme di generale col Collare dell'Annunziata e la fascia della Legion d'onore. Il Presidente Loubet in frak. portava il Collare dell'Annunziata e il Gran Cordone della Legion d'onore.

La Regina ha una toilette elegante in *guipure* e seta grigia con boa candido di struzzo. Essa suscitò al suo passaggio la maggiore ammirazione. La signora Loubet era in *crema*. I Sovrani giunsero alle ore 4 al *Quai d'Orsay*; dalla stazione al palazzo la dimostrazione loro fatta fu immensa indescrivibile.

Il sole di tratto in tratto squarciava le nubi, rendendo ancor più lieto e più splendido il grandioso ricevimento.

La folla accolse i Sovrani con la simpatia più viva e col più caloroso entusiasmo gridando continuamente: Viva il Re! viva la Regina! viva Loubet! viva l'Italia! viva la Francia!

Al passaggio della Regina che salutava graziosamente inchinandosi, la folla ripeteva con ammirazione: Quanto è bella! quanto è gentile!

Le musiche alternavano l'inno reale e la Marsigliese.

## Al Palazzo degli Esteri.

Alle ore 4.30 il corteo reale entra nel cortile del Palazzo del Ministero degli Esteri. La musica suona l'inno italiano. Le carrozze si fermano nel peristilio. Un battaglione di zuavi con bandiera rende gli onori alle LL. MM.: rullano i tamburi, squillano le trombe.

Al Palazzo del Ministero degli Esteri viene issata la bandiera reale.

I Sovrani sono ricevuti nel vestibolo dalla signora Delcassé.

Il Presidente della Repubblica e la signora Loubet prendono congedo dai Sovrani per tornare all'Eliseo.

I Sovrani salgono lo scalone e si ritirano nei loro appartamenti.

## La visita dei Sovrani all'Eliseo

Alle ore 4,45 il Re e la Regina uscirono dal *Quai d'Orsay* e fra immense acclamazioni si recarono all'Eliseo a rendere visita ufficiale al Presidente della Repubblica e alla signora Loubet.

Le LL. MM. furono ricevute all'entrata all'Eliseo in forma solenne cogli onori militari.

La musica della Compagnia d'onore suonava la Marcia reale.

I Sovrani si trattennero con estrema cordialità col Presidente della Repubblica e colla signora Loubet.

Grande folla attendeva l'uscita dei Sovrani e li salutò con ripetute grida di: *Viva il Re! Viva la Regina!*

## Il Re ai Presidenti delle Camere

(S) **Parigi**, 14. — Il Re Vittorio Emanuele, alle ore 6,10, si è recato a lasciare una carta da visita al presidente del Senato, Falliéres, ed al presidente della Camera, Bourgeois, rientrando al Palazzo del Ministero degli affari esteri alle 6,20 pom.

Lungo tutto il percorso S. M. fu continuamente ed entusiasticamente acclamata da grande folla.

Cominciano ad accendersi le decorazioni luminose, che presentano uno spettacolo assolutamente stupendo.

## Il Re Leopoldo II visita i Sovrani

(S) **Parigi**, 14. — Il Re Leopoldo del Belgio, accompagnato dal barone Snay si è recato a far visita al Re d'Italia al Ministero degli affari esteri. Il Re Vittorio Emanuele, accompagnato dal generale Dalstein, si è recato a restituirgli la visita all'Hotel Palace.

La visita è durata circa un quarto d'ora.

Questa visita non era stata preannunciata e perciò la folla lungo il percorso era meno numerosa che non all'arrivo. Nondimeno quelli che si trovavano per le vie si scoprirono reverenti e gridarono: *Viva il Re!*

Alle 7,25 il Re rientrò al Palazzo del Ministero degli esteri.

## Il pranzo di gala all'Eliseo.

(S) **Parigi,** 14. — Le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, vivamente acclamati dalla popolazione lungo tutto il percorso, sono usciti dal Quai d'Orsay e si sono recati all'Eliseo, ove sono giunti alle 7,45 per prender parte al pranzo di gala, al quale sono invitati gli alti dignitari dello Stato, gli ex-presidenti del Consiglio dei Ministri, i membri del Consiglio Superiore della guerra, i presidenti della Corte di Cassazione e della Corte dei Conti, Waldeck-Rousseau, Bourgeois, Meline e Brisson.

Ribot, ammalato, si è scusato.

La tavola era ornata con ghirlande di orchidee e di rose e con splendide argenterie. Il servizio era di porcellana di Sèvres con fondo stellato; i piatti da *dessert* di grande valore artistico portavano disegni rappresentanti vedute di Francia.

Il Re Vittorio Emanuele era seduto di fronte al Presidente della Repubblica e aveva a destra la signora Loubet ed a sinistra la signora Fallières.

La Regina Elena sedeva a destra del Presidente della Repubblica che aveva a sinistra la contessa Tornielli.

I convitati erano in tutto 144 fra cui il ministro Morin, il generale Ponzio-Vaglia, il generale Brusati, il conte Gianotti, gli altri personaggi del seguito dei Sovrani, gli ambasciatori Tornielli e Barrère, il presidente del Consiglio Combes, il ministro Delcassé, tutti gli altri ministri ed i presidenti della Camera e del Senato.

### I brindisi

(S) **Parigi**, 14 — Al pranzo all'Eliseo il Presidente della Repubblica, Loubet, fece il seguente brindisi che fu ascoltato in piedi da tutti i presenti:

*Sire!* — La Francia comprende il significato della visita di V. M. al Presidente della Repubblica. Essa vi vede una splendida dimostrazione dello stretto accordo che, rispondendo ugualmente ai sentimenti ed agli interessi del popolo francese e del popolo italiano, si è stabilito tra i loro Governi.

Sicura ormai che i due paesi possono con fiducia reciproca e col medesimo buon volere attendere al loro cómpito nazionale, la Francia saluta l'arrivo di V. M. con sincera gioia, raddoppiata dalla graziosissima presenza di Sua Maestà la Regina.

E' di tutto cuore che a nome della Francia e del suo Governo alzo il bicchiere in onore di Vostra Maestà e bevo alla gloria del Vostro regno, alla Vostra felicità, alla felicità di Sua Maestà la Regina, di Sua Maestà la Regina madre e di tutta la Famiglia reale, alla grandezza e alla prosperità dell'Italia.

Il Re rispose col seguente brindisi, che fu ascoltato pure in piedi da tutti i presenti:

*Signor Presidente!* — Le parole così amabili che mi avete rivolte aumentano la viva soddisfazione che provo in questo momento.

L'accoglienza entusiastica che la città di Parigi e la Francia intiera hanno fatto alla Regina ed a me, ci ha profondamente commosso.

Come voi, signor Presidente, io vedo in tale accoglienza qualche cosa di più di una semplice manifestazione di quella squisita cortesia, che è una delle qualità tradizionali della nobile Nazione francese.

Con ragione la Francia considera la mia presenza a Parigi come il risultato naturale dell'opera di riavvicinamento felicemente compiutasi fra i nostri due Paesi. Gli interessi dell'Italia la portano ad augurare con tutte le sue forze la conservazione della pace. La sua posizione in Europa la mette in grado di contribuire colla sua attitudine alla realizzazione di questo risultato altamente civile.

E' verso questo scopo che si dirigono le mie aspirazioni più ardenti, come pure gli sforzi costanti del mio Governo.

So che i miei sentimenti sono condivisi dalla Francia e dal Governo della Repubblica. Sono dunque oggi doppiamente lieto di trovarmi sul suolo francese, lieto della cordialità manifestata alla Regina ed a me, lieto di alzare il bicchiere alla vostra salute, signor Presidente, alla grandezza e alla prosperità della Francia ».

Dopo il brindisi di Loubet la musica suonò la Marcia reale italiana; dopo quello del Re la musica suonò la Marsigliese.

## Il ritorno al Quai d'Orsay.

I Sovrani furono accompagnati nel salone dell'Eliseo ove ebbe luogo un colloquio cordialissimo durato 25 minuti. Dopo la presentazione dei seguiti il Re e la Regina si congederono e risalirono in vettura per ritornare al Quai d'Orsay.

L'illuminazione del Faubourg Saint-Honoré, della Rue Royle e di Piazza della Concordia era assolutamente maravigliosa.

Fantastica quella dell'Avenue e della Piazza dell'Opéra.

L'animazione è straordinaria, favorita da una serata primaverile, tantochè in alcuni punti impedisce la circolazione.

## Note sparse.

### Il saluto della stampa francese.

**Parigi**, 14 — Tutti i giornali, anche quelli socialisti e d'opposizione, pubblicano i ritratti e le biografie dei Sovrani d'Italia, improntate alla più grande simpatia.

— In un articolo intitolato « Viva l'Italia », Jaurès, nella *Petite République*, manda un saluto alla nazionalità italiana ed esprime il voto che la democrazia di Francia e d'Italia realizzi una stretta unione dei due paesi nell'interesse comune.

— Il *Radical* saluta l'Italia, e nota che la visita odierna rimarrà nella storia dei due popoli, fatti per comprendersi ed amarsi.

— La *République Française* dice: E' l'Italia intera che salutiamo nell'Augusta coppia reale, che è così degna di incarnarla agli occhi della Francia.

— Il *Gil Blas* scrive che i Sovrani d'Italia sentiranno come nè gli italiani nè i francesi abbiano l'impressione di essere stranieri gli uni agli altri. Ai francesi sembra di ricevere dei parenti. Soggiunge che lo stesso Ambasciatore italiano, conte Tornielli, dichiarò ad un suo redattore che l'entusiasmo ha superato anche le sue speranze.

— Il *Petit Parisien* scrive: Parigi riceverà entusiasticamente gli ospiti reali, mercè i quali le bandiere italiane e francesi sventolano oggi insieme per unirsi nella pace comune. Ciò dirà al mondo che le due Nazioni latine lavorano al trionfo delle idee di giustizia.

— L'*Eclair* dice che la presenza della Regina Elena a fianco del Re aggiungerà pregio alla visita. La Corte italiana — soggiunge il giornale — ha senza dubbio tanta parte quanta la diplomazia nella decisione del Re Vittorio Emanuele di farsi accompagnare nel suo viaggio dalla Regina, per dare alle feste maggiore intimità e per dissipare al più presto il ricordo dei malintesi.

— Il *Gaulois* dice che il Re riporterà una vittoria enorme poichè è divenuto popolarissimo a Parigi.

— Il *Figaro* pubblica un articolo di Matilde Serao sulla Regina Elena che chiama il simbolo vivente dell'amore, che consola, poetizza ed esalta il cuore del Re

— Cornely nel *Siecle* scrive:

« Nessuna visita poteva esserci più gradita di questa che ci fa il Sovrano di una Nazione sorella. Sembra che la politica sia ancora più estranea a questa dimostrazione di quanto lo sia nelle altre visite reali

Abbiamo ricevuto lo Czar come un Monarca cui siamo fedeli; abbiamo ricevuto Edoardo VII come il migliore dei nostri clienti; riceveremo Vittorio Emanuele come un fratello ed un amico. »

— Nel *Journal* Claretie saluta il Re e la Regina d'Italia.

Parigi sta terminando i suoi preparativi per riceverli. I Sovrani possono venire, gli evviva che li attendono vanno ad essi e a tutta l'Italia, la grande sorella latina.

— L'*Echo de Paris* pubblica un articolo sulla Regina Elena e dice che essa merita sotto tutti i punti di vista la fama di una donna di eccezionale virtù.

+

(S) **Nizza**, 14. — Il *Phare du litoral*, parlando del viaggio dei Reali d'Italia a Parigi, dice che per la stampa francese scompare da oggi ogni altro argomento di politica estera, di fronte alla consacrazione dell'amicizia franco-italiana e alle feste parigine che riaffermano il grande avvenimento.

### La stampa tedesca.

**Berlino,** 14, ore 13.25. — I giornali sono unanimi nell'augurare che il convegno di Parigi dia frutti durevoli, considerandolo un ottimo sintomo.

### La stampa austriaca.

**Vienna**, 14. — I giornali dichiarano che il viaggio del Re e della Regina d'Italia a Parigi costituisce un nuovo pegno del consolidamento della pace europea.

Il *Fremdenblatt* smentisce che l'ambasciatore austro-ungarico a Parigi non si troverà colà in questi giorni.

Al contrario, prosegue il giornale, l'Austria-Ungheria vede con soddisfazione nei buoni rapporti tra l'Italia e la Francia la prova che l'idea della pace e il desiderio di trattare le gravi questioni di comune accordo guadagnano terreno.

### Il Sindaco di Roma all'Hotel de Ville

**Parigi,** 14 — Il presidente del Consiglio municipale Deville, ha ricevuto ieri la visita del Sindaco di Roma, principe Colonna, e dell'assessore conte Rasponi che si erano da lui recati per salutarlo e per esprimergli la loro simpatia. Il principe Colonna invitò Deville a recarsi presto a Roma. Deville invitò il principe Colonna ed il conte Rasponi ad assistere al ricevimento delle LL. MM. il Re e la Regina all'*Hotel de Ville*.

Il Presidente del Consiglio municipale offerse al principe Colonna il suo palco per la prima della *Tosca*.

### Le Società ginnastiche francesi.

**Parigi**, 14 — Il Comitato permanente dell'Unione delle Società ginnastiche francesi ha consegnato all'Ambasciata d'Italia un indirizzo da presentarsi ai Sovrani.

### Cortesie giornalistiche.

(S) **Genova**, 14. — L'Associazione ligure dei giornalisti ha spedito a Parigi il seguente telegramma:

« Dupuy, Presidente dell'Associazione dei giornalisti e della stampa francese.

« In questo giorno radioso che rinnova e riconferma dinanzi al mondo civile l'antica fratellanza tra la Francia e l'Italia, figlie di Roma, l'Associazione ligure dei giornalisti, ricordando i giorni lontani, ma pur sempre presenti nei cuori, in cui i soldati francesi sbarcavano in Genova per andare a coprirsi di gloria a fianco dei soldati italiani nelle battaglie della nostra indipendenza, invia a tutti i colleghi francesi le espressioni della sua immutabile ed affettuosa simpatia.

« Il Presidente: *Luigi Negrini* ».

+

Il Presidente dell'Associazione della stampa francese ha così risposto:

« Associazione ligure dei giornalisti - Genova.

« Sensibile al vostro telegramma che ravviva tanti ricordi di fratellanza latina e di glorie comuni, esprimo in questo giorno memorando per le due Nazioni la simpatia della stampa francese ed i miei ringraziamenti personali.

« Firmato: *Jean Dupuy* ».

### Un albero storico.

(S) **Parigi** 14. — Il *Figaro* rileva che Parigi possiede un ricordo vivente della proclamazione dell'unità italiana.

All'*Avenue de Villers*, prima dell'uscita del dazio, a sinistra, vi è un olmo-ricordo che fu portato allo stato di arbusto 42 anni fa, nel mese di marzo del 1861, allorchè il Re di Sardegna, Vittorio Emanuele II, nonno dell'Augusto ospite, divenne Re d'Italia.

Un combattente di Solferino rimpatriato in seguito a grave ferita riportata in quella battaglia lo aveva portato dalla Lombardia e lo coltivò poi accuratamente fino alla morte.

L'arbusto crebbe ed è ora uno dei più begli alberi di Parigi. E' facile notarlo perchè cresciuto fuori dell'allineamento.

### Gentile pensiero della signora Delcassé.

(S) **Parigi,** 14 — La signora Delcassé ha offerto alla Regina due fotografie rappresentanti le principesse Jolanda e Mafalda e l'intera Famiglia Reale, in quadri di eccezionale ricchezza. La Regina commossa per così delicato pensiero ringraziò calorosamente la signora Delcassé.

Da parte sua il sig. Delcassé offerse al Re una collezione che comprende la riproduzione delle cinquanta medaglie più rare coniate espressamente dalla *Monnaie*. Il Re si mostrò molto grato del pensiero del Ministro.

### A Marsiglia

**Marsiglia**, 14. — Per l'arrivo dei Sovrani d'Italia a Parigi, tutte le navi ancorate nel porto hanno issato il gran pavese.

## Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 contiene:

R. D. che modifica la tabella per le paghe ad ora dei lavoranti uomini e donne delle Direzioni di artiglieria e genio e delle lavoranti del Magazzino centrale militare di Torino — R. D. che approva il regolamento del Conservatorio femminile di Siena — RR. DD. riflettenti: Erezione in ente morale, approvazione di statuto, trasformazione e concentrazione di Opere pie, Autorizzazione a diversi Comuni ad applicare la tassa di famiglia — Dec. min. che nomina il dott. Bertotti Pietro membro della Commissione tecnica per l'esame dei biglietti di Stato e dei buoni di Cassa.

*Nuovi uffici telegrafici* — L'11 corr. in Pietrapertosa, prov. di Potenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato.

**Ministero grazia e giustizia.** — Il Boll. Uff. del 14 reca:

« Avvertenza circa al servizio del casellario — Statistica delle dispense matrimoniali durante il 3° trimestre 1903 — Prospetto delle spese di giustizia relative al 2° trimestre dell'esercizio finanziario 1902-903 — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto ».

*Giudici.* — Uberti Giuseppe, Brescia, coll. aspett. — Giordano Giuseppe, Benevento, id. — Lombardi Achille rich. servizio a Saluzzo — Del Pizzo Salvatore id. Bari — Baldinotti Salvatore da Salerno a S. Maria C. V. — Montalto Pasquale da Messina a Roma — Milani Viviano da Sciacca a Vicenza — Testa Giovanni Stefano da Oneglia a Genova — Puglisi-Bisani Salvatore da Siracusa a Palermo — Sapori Ovidio da Ferrara ad Ancona — Verdina Emanuele da Sarzana a Voghera.

Sanguineti Antonio, da Salò ad Asti — Cappugi Livio, da Bari a Lucca — Giorgetti Giuseppe, da Pallanza a Sarzana — Marani Luigi, da Lucera a Lodi — Lojodice Luigi, da S. Maria C. V. a Napoli — Del Monaco Antonio, da Cassino a Napoli — Merenda Pietro, da Saluzzo a Oneglia — Carulli Libero, da Asti a Mantova — Rizzo Enrico, da Trapani a Messina — Porrini Alfredo, da Camerino a Lucca — Morsa Francesco, da Sarzana a Spoleto — Guglielmi Ernesto, da Lucera a Trani — Crifasi Francesco, da Siracusa a Caltanissetta — Parodini Giuseppe, da Castrovillari a Sarzana — Andoly Giuseppe, da Palmi a Chiavari — Piatti Eugenio, da Trani a Sarzana — Alpago Augusto, app. ist. proc. Milano.

*Sost. proc. del Re* — Acampora Salvatore, Taranto, nom. giudice — Tozzi Luigi, Caltanissetta, id. a Lucera — Barbella Luigi, Trapani, id. a Cassino.

*Pretori* — Vescovi Camillo da Spigno Monferrato a Vilminore - Montanari Cesare da Pavullo nel Frignano a Spigno Monferrato - Sorgenti Uberti Gennaro da Acquedia a Montalto Marche - De Mila Oronzo da Montalto Marche a Vestone - Parini Ottorino conf. nell'aspett. - Gasti Valentino coll. in asp. - Bruccoleri Giuseppe, vice-pret. da Canicattì a Girgenti - Rossi Guglielmo da Badia Polesine nom. giud. a Rovigo - Selis Michele da Lanusei nom. giud. a Trapani - Ghirardi Girolamo dal II mand. a Bergamo nom. giudice a Pallanza - Errante Francesco Umberto del II mand. a Ferrara nom. giud. - Pasini Arminio da Auronzo nom. giudice a Camerino.

Marabelli Pietro da Varese nominato giudice a Lucera — Martinelli Edoardo Giuseppe dal 1. mandam. Cremona nom. giudice Catania — Tarantini Francesco da Pantelleria nom. giud. Siracusa — Poma Giovanni da Quartu Sant'Elena nom. giud. Siracusa — De Riso Carpinone Vincenzo dal 12. mand. Napoli nominato giud. Salerno — Onnis-Falqui Efisio da Maddalena nom. sost. proc. Re Taranto — Piazza Baldassarre dal 1. mand. Palermo nom. giud. Sciacca — De Rosa Raffaele dal 2. mand. Firenze nom. sost. proc. Re Caltanissetta — Marchetti di Muriaglio Guido da Cherasco nom. giud. Palmi — Zanardelli Giovanni da Salò nom. giudice.

Sono nominati vicepretori del mandamento a ciascuno di essi rispettivamente assegnato:

Piatti Andrea 2. mand. Brescia — Biagi Amilcare Guastalla — Scarciglia Giuseppe Pomarance — Faraggiana Giuseppe Sampierdarena — Ansaldo Giuseppe Recco — Castiglia Giuseppe Palermo.

*Agg. giud.* — Raffaglio Giovanni dalla proc. di Bergamo a Breno — Cavallini Edgardo da Bari a Roma — D'Erario F. Saverio id.

## DALLE PROVINCIE

**(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).**

**Venezia**, 13. — Il Municipio ha deliberato di concorrere con 5000 lire alla erezione del ricordo marmoreo alla memoria del tenente Franco Querini scomparso durante la spedizione al Polo Nord.

Nell'Accademia Navale di Livorno verrà instituito un posto che porterà il nome di lui e che verrà conferito ad un giovane veneziano.

**Catania**, 13. — In contrada Fiumefreddo Mario Russo, proprietario di Scordia, Sebastiano Campera, Giovanni Russo ed Orazio Mancurso, ritornando sopra un carro dalla fiera di Palagonia, furono aggrediti da quattro malfattori armati di fucile e bendati. Siccome non si fermarono all'intimazione questi spararono contro di loro. Solo Giovanni Russo rimase ferito nel capo. I compagni frustarono i cavalli e in breve giunsero fuori tiro. Il Russo morì poco dopo.

Poco discosto veniva, a cavallo d'una giumenta, un tale Rocco Russo. Anch'egli venne fermato dai malandrini e depredato di 50 lire.

**Torino**, 14, ore 14.30. — *(ermon)*. Il signor Giorgio Dalexeff, gran mastro di cerimonie nella Corte Russa, proveniente da Milano, giunto alla stazione di Porta Susa, trovandosi in una carrozza a corridoio, è stato derubato del portafogli contenente parecchie migliaia di lire. Denunciato il furto alla Polizia, è ripartito per Pietroburgo.

**Napoli**, 14 — Le esequie del direttore del *Don Marzio*, Giuseppe Turco, sono riuscite commoventi per l'intervento di un grandissimo numero di amici e di tutta la stampa napoletana.

### Un accidente ferroviario

*(Servizio speciale del Popolo Romano).*

**Milano**, 14, ore 16 — Il treno viaggiatori n. 388 partito stamane alle 5 da Milano per Chiasso, giunto a Desio e trovato il segnale di via libera è entrato nella stazione ed ha investito la coda di un treno merci manovrante.

Tre carri, di cui uno di maiali e un altro di uova e di burro, sono stati frantumati. La locomotiva investitrice s'è avariata in modo grave. Nessuno del personale e nessun viaggiatore è rimasto ferito. I danni del materiale sono notevoli. La linea è stata sgombrata dopo tre ore; i treni internazionali del Gottardo hanno dovuto ritardare tutti.

Una prima inchiesta ha escluso la responsabilità del personale, perchè il capo della stazione aveva manovrato il disco per chiudere la linea ma l'apparecchio non aveva funzionato.

### Nel Porto di Genova

(S) **Genova**, 14. — Ieri furono caricati in questo porto 1154 carri, di cui 439 di carbone per i privati e 138 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 267, dei quali 172 per imbarco.

## Echi delle feste di Parigi.

**Milano**, 14, ore 16. — Il banchetto franco-italiano che si farà stasera nell'Enopolio dell'Unione Cooperativa, in un salone di 900 metri quadrati decorato con i colori francesi e italiani, fu promosso da un Comitato presieduto dal sen. Mussi e dall'assessore Carabelli e formato dei presidenti delle Camere di commercio italiana e francese, del *Touring Club* e dei principali Circoli industriali. Gli aderenti sono 800. La lista è una bella ed artistica composizione allegorica a colori fatta dal pittore Aleardo Villa. Due figure di bellissime donne raffiguranti la Francia e l'Italia si tendono la destra e con la sinistra sembrano sventolare le bandiere nazionali i cui lembi rossi si fondono in uno.

(S) **Milano**, 14. — Stasera nel gran salone dell'Enopolio dell'Unione Cooperativa vi fu un banchetto franco-italiano di 220 coperti in occasione del viaggio del Re d'Italia a Parigi.

Il salone era addobbato con bandiere italiane e francesi. Intervennero al banchetto il prefetto, il sindaco, i Presidenti delle Camere di commercio italiana e francese: gli on. senatori e deputati, il console francese, il maestro Massenet ed altri.

Allo sciampagna brindarono applauditi il sindaco Mussi, l'assessore Carabelli, il prefetto, il Console francese, il maestro Massenet, il comm. Gondrand, il comm. Salmoiraghi, tutti inneggiando all'amicizia fra le due nazioni e bevendo al Re d'Italia ed al Presidente Loubet.

Il banchetto si sciolse al grido di *Viva l'Italia! Viva la Francia!*

## Scioperi ed agitazioni.

*Servizio speciale del Pop. Romano.*

**Alessandria**, 13 — Gli operai di dieci fabbriche non si sono presentati stamane al lavoro non avendo ottenuto la diminuzione dell'orario.

**Caltagirone**, 13 — Tremila contadini, volendo pigliar possesso delle quote dell'ex-feudo Santo Pietro incitarono la popolazione a seguirli. La forza pubblica s'oppose. Pare che la calma non verrà turbata.

**Girgenti**, 13. — Stamane nelle miniere di Comitini i capi-mastri hanno proibito il lavoro di *carusi* sotto i 15 anni. I picconieri, che avevano anticipato danaro a questi, non potendo lavorare hanno scioperato. Sono circa un migliaio.

## Vittorio Emanuele II
### A PARIGI.

Il 20 novembre 1855, Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna, partiva da Torino e si recava in ferrovia a Genova, diretto a visitare prima l'Imperatore Napoleone III a Parigi e poi la Regina Vittoria a Londra, accompagnato da Camillo di Cavour e da Massimo d'Azeglio.

Questo viaggio era un altro atto di quella grande politica che il genio di Cavour aveva inaugurata colla partecipazione del piccolo Piemonte alla guerra di Crimea, nel fine di riprendere il generoso disegno di Carlo Alberto e di portare a compimento l'indipendenza e la libertà d'Italia. E con la sua abilità Cavour aveva ottenuto intanto che i potenti Sovrani di Francia e d'Inghilterra invitassero alla loro Corte il Re di Sardegna.

+

Sempre cavalleresco, Vittorio Emanuele, che nella sua grande anima non conosceva i dubbi e le incertezze e sapeva prendere risoluzioni magnanime e generose, prima d'imbarcarsi, giacchè una parte del viaggio doveva compiersi per mare, volle andare a visitare a Nervi la Regina Maria Amelia, vedova di Luigi Filippo, che, per la rivoluzione del 1848, aveva dovuto prendere la dolorosa via dell'esilio. Quindi tornava a Genova, s'imbarcava sulla *Carlo Alberto* e, scortato dalla nave *Governolo*, faceva rotta per Marsiglia.

Alle 9 antim. del 22 novembre il Re scese a terra, mentre i cannoni delle navi e dei forti tuonavano, e si recò al palazzo della Prefettura fra i vivi applausi del popolo affollato nelle vie. Poco dopo riprese la ferrovia e fece sosta a Lione, calorosamente accolto dalle autorità e dalla cittadinanza, passandovi la notte. La mattina del 23 giunse a Parigi.

+

Il Secondo Impero, cinto dell'aureola militare per la spedizione di Crimea, era in auge. Napoleone III, nel fiore degli anni, della salute e dell'energia, teneva il primato fra i Sovrani d'Europa sopra un trono allietato dalla bellezza di Eugenia di Montijo e reputato allora incrollabile.

Il ricevimento ch'ebbe sul primo momento Vittorio Emanuele dai parigini non fu troppo entusiastico, sia perchè gli spettacoli e le visite sovrane della recente Esposizione avevano saziata la curiosità pubblica o sia perchè all'arrivo mancò l'apparato militare, a cagione della guerra che teneva impegnato l'esercito inglese e della preghiera fatta dalla Gran Brettagna e accolta dalla Francia di non fare rilevare con un grande spiegamento di forze l'inferiorità forzata del successivo ricevimento a Londra. Inoltre l'ora dell'arrivo non fu quella annunciata, la polizia imperiale temette dimostrazioni troppo vivaci nei profughi italiani e finalmente il corteo reale percorse, giungendo dalla *gare de Lyon*, il lungo Senna dell'*Hotel de Ville* e poi la via di Rivoli, invece dei *grands boulevards*.

+

Ricevuto da Napoleone III a piedi dello scalone delle Tuileries, Vittorio Emanuele si recò a visitare l'Imperatrice Eugenia, e poi prese alloggio nel padiglione Marsan, una delle ali della storica residenza bruciata e distrutta poi dai comunardi nel 1871.

Bastò poco però per riscaldare i sentimenti dei Parigini. La fama di valoroso soldato, l'aspetto maschio e simpatico, il carattere di principe liberale, guadagnarono al Re le più vive simpatie. E al ritorno dalla rivista delle truppe, Vittorio Emanuele attraversò coll'Imperatore le vie della Capitale vivamente acclamato e salutato, dagli Italiani mescolati alla folla, col grido fatidico di *Viva il Re d'Italia!*

+

La sera del 29 vi fu un gran ballo all'*Hotel de Ville* in cui Vittorio Emanuele aprì le danze colla principessa Matilde Bonaparte, oggi vivente e ottantenne, e uscita adesso da una grave malattia nella quale fu assistita dalla cognata principessa Clotilde di Savoia. Oggi la sorella del principe Napoleone Girolamo, che fu il più grande amico dell'Italia, è tornata a Parigi dalla campagna per trovarsi all'arrivo del nepote del Re Galantuomo.

Prima del ballo, Vittorio Emanuele aveva partecipato a una grande caccia nel bosco di Saint-Germain. Il Re di Sardegna e il suo seguito avevano gli abiti verdi in uso nelle caccie reali di Racconigi. L'Imperatore e la sua Corte erano vestiti, invece, di bianco e di rosso. Così la riunione dei cacciatori riprodusse i colori della bandiera d'Italia. Ma Vittorio Emanuele era sprovvisto degli stivali di prammatica e vi rimediò col metodo a cui ricorse più volte nella sua vita allorchè doveva indossare improvvisamente un vestito che gli mancava: calzò gli stivali del colonnello Cigala del proprio seguito, dispensandolo dal trovarsi alla caccia.

+

Il giorno 28 novembre il Re si recò a visitare nella residenza degli Invalidi, la tomba di Napoleone I. Poi passò in rivista i vecchi soldati mutilati reduci dalle guerre napoleoniche e da quelle d'Algeria. A un tratto un invalido di 27 o 28 anni, privo di un braccio, balzò dalle file e si buttò ai piedi del Re implorando la grazia. Era un piemontese, disertore dall'esercito sardo nel 1848 che, entrato invece nella Legione straniera di Francia, aveva combattuto in Algeria. Vittorio Emanuele gli accordò di ritornare in Piemonte.

+

Il 20 novembre, di sera, il Re, dopo aver visitata Versailles, partì per Londra acclamato dalla folla, che si accalcava nella *rue de la Paix* e sui *boulevards* fino alla stazione del Nord. Il 6 dicembre, reduce da Londra ov'ebbe grandi festeggiamenti, tornò in Francia fermandosi al castello di Compiègne, ricevuto da Napoleone III.

Colà vi furono caccie col fucile e a cavallo e il sabato 7 dicembre i due Sovrani tornarono a Parigi, ove Vittorio Emanuele rimase, nuovamente ospite nel castello delle Tuileries, fino al mattino del lunedì 9. In questo giorno ne uscì avviandosi alla stazione di Lione, nuovamente e calorosamente applaudito, e si rimise in treno per tornare in Italia.

+

Durante il viaggio reale Cavour era stato ogni giorno in moto dalle sei del mattino fino alle due dopo mezzanotte, sempre adoperandosi per quella che fu la meta della sua vita: la redenzione d'Italia. E la sera dell'8 dicembre poteva scrivere a Massimo d'Azeglio: « Ieri sera l'Imperatore mi disse a bruciapelo: *Scrivete confidenzialmente a Walewsky* (ministro francese degli esteri) *ciò che credete che io possa fare pel Piemonte e per l'Italia.* »

Cavour prima incaricò D'Azeglio di scrivere questa nota diplomatica, poi la completò da sè. E l'anno seguente al Congresso di Parigi, quale plenipotenziario della Sardegna espose la *questione italiana* e obbligò l'Europa a occuparsene. Indi non trascurò nulla per rinsaldare i vincoli tra l'Italia e la Francia, e combinò alfine quell'alleanza del 1859 che condusse, in soli due anni, alla liberazione della Lombardia, alla cacciata dei luogotenenti austriaci da Parma e da Modena e a quella del Granduca di Toscana, all'annessione dell'Emilia, delle Romagne e dell'Umbria, alla spedizione dei Mille, e alla proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale.

Napoleone III ritardò quattro anni a restituire la visita. Ma venne a rendercela con 100,000 francesi su quei campi di battaglia di Magenta e di Solferino donde uscì l'Italia indipendente, unita e libera.

## *Teatri ed Arte*

**Drammatica.** — La egregia artista signora Teresa Boetti Valvassura è stata nominata direttrice della scuola di declamazione al Teatro dei Filodrammatici di Milano al posto vacante per la morte di Luigi Monti.

— Teresa Franchini e Amedeo Chiantoni sono usciti dalla Compagnia Raspantini. Vi andrà come prima attrice Gemma Farina, dal novembre e sosterrà le parti di primo attore il Falcini, fin qui generico primario.

— Abbiamo annunziato giorni or sono la fondazione della Agenzia cooperativa drammatica sorta a iniziativa della Lega di miglioramento fra gli artisti drammatici.

E' destinata specialmente a sottrarre agli intermediarii le scritture degli attori e a organizzare Compagnie drammatiche cooperative. Lo statuto è pubblicato dal Bollettino della Lega stessa, che esce a Roma e l'Agenzia comincierà a funzionare quando la sottoscrizione delle azioni da venti lire abbia raggiunto la cifra di ottomila lire.

— Eleonora Duse ha inaugurato l'annunziato corso di rappresentazioni all'Adelphi Theatre di Londra con la *Gioconda* di D'Annunzio, avendo la censura inglese proibito di dare la *Città morta* dello stesso.

Quantunque il dramma sia parso al pubblico alquanto noioso, la splendida interpretazione ha valso all'insigne attrice italiana un vero trionfo.

Essa è stata applaudita entusiasticamente alla fine di ogni atto e ricoperta di fiori e al calar della tela sull'ultima scena le è stata fatta un vera ovazione.

Gli altri artisti della compagnia, specialmente il primo attore Carlo Rosaspina l'hanno egregiamente coadiuvata.

**Concerti.** — Al Palazzo di Cristallo a Londra vi è stato un grande concorso di bande musicali (di istrumenti di ottone). Vi hanno preso parte 117 bande divise in sei sezioni.

Il pezzo messo a concorso era un *pot-pourri* sui *Maestri Cantori* di Wagner.

La Besses o'the Barn Band del Lancashire ha vinto il campionato della Gran Brettagna e un trofeo del valore di 1000 ghinee.

— Il maestro Alessandro Luigini, direttore d'orchestra del Teatro lirico della Gaîté, è ritornato a Parigi da Biarritz, dove ha fatto eseguire dalla sua orchestra una grande sinfonia da lui composta sopra un poema *Il sogno di Bacchilide* di Edoardo Noël. Il lavoro, nuovo ed originale, è stato accolto con entusiasmo.

**Arte.** — Lo scultore Guillaume, membro dell'Istituto di Francia e direttore dell'Accademia di Villa Medici, ha terminato due busti, destinati a completare la serie dei busti dei membri dell'Istituto che ornano le gallerie e le scale del Palazzo Mazzarino.

Essi sono quelli dell'architetto Hittorff, che arricchì Parigi di molti monumenti, e dello storico Mignet, l'emulo e l'amico di Thiers.

— La Corporazione della City di Londra ha comprato per la galleria artistica del Guidhall un quadro di H. La Taugne *Mowing Bracken* che figurò all'ultima Esposizione della Accademia reale e vi fu molto ammirato.

— Si sta costituendo in Inghilterra una Società collo scopo di comprare e di offrire quadri ed altre opere d'arte alle collezioni nazionali.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

**Torino**, 13, ore 23.15 — *(ermon)*. Al Teatro Carignano, gremito di pubblico elegantissimo, si rappresentò il *Saul* iniziandosi così le feste alfieriane.

Tommaso e Gustavo Salvini e la Desanctis furono acclamatissimi.

+

Servizio speciale del *Popolo Romano*)

**Torino**, 15, ore 2. — *(ermon)*. La commedia *Il Mercato* di Enrico Bernestein, nuova per l'Italia, fu accolta bene al Teatro Alfieri, specialmente l'atto secondo.

Sette chiamate agli esecutori.

La produzione lascia tuttavia grande incertezza intorno al proprio significato e all'intendimento dell'autore.

### Alla Mostra d'arte di Venezia

**Venezia**, 14 — La Giuria per la premiazione degli espositori nella Mostra internazionale d'arte si compone delle seguenti personalità artistiche italiane e straniere:

Roberg, Boit, Braecke, Butti, Charpentier, D'Andrade, Dettmann, East, Michetti, Meurer e Soulier.

La Giuria si radunerà il 21 corr., suddividendosi in due sottocommissioni, una per l'arte pura e l'altra per l'arte decorativa.

### La " Tosca ,, a Parigi.

(S) **Parigi**, 14. — Iersera alla prima rappresentazione della *Tosca* del maestro Puccini all'Opera Comique assistevano numerose notabilità italiane. L'opera ebbe un grande successo

Il *Figaro* la dice un dramma potente, musica ardente, appassionata, imperiosa. Contiene bellissimi brani e bellissime melodie italiane.

Il *Gaulois* rileva il successo dell'opera di Puccini e ne elogia grandemente gli esecutori.

Il *Gil Blas* ne trae buoni auspici per il rinascimento latino nel Teatro, al quale l'Italia, fedele alle sue tradizioni liriche, ha dato una pleiade di ingegni vigorosi come Puccini, Leoncavallo, Mascagni e Giordano.

Il *Matin* trova nella *Tosca* l'influenza di Gounod, di Wagner e di Massenet.

Nella *Tosca* Puccini ha affermato il suo grande ingegno e la sua meravigliosa comprensione musicale.

L'*Aurore* scrive che il musicista ha trovato nel dramma francese la psicologia rudimentale e tutti gli elementi drammatici che occorrono ad un'opera musicale. Puccini è al sommo grado un uomo di teatro. Nella *Tosca* egli ha impiegato tutti i mezzi e tutte le risorse possibili.

## Sports

### Le corse a Newmarket

**Londra**, 14 — Oggi ha avuto luogo a Newmarket la corsa pel premio **The Cesarewitch Stakes** 12.500 fr., m. 3600.

Alla corsa hanno preso parte 26 cavalli.

Sono giunti: 1. *Grey Tick*, da Father Confessor e Special Wire di M. W. Bass — 2. *Zinfandel*, da Persimmon e Medora di Lord Howard de Walden — 3. *Burses*, da Childwick e Bendlet di M. J. Haumond.

## Novità, Varietà e Aneddoti

### Una casa " monstre ,, in cemento armato.

E' stata costruita testè a Cincinnati (Stati Uniti di America) una casa di 16 piani, di una altezza totale di 64 metri, che se non raggiunge le proporzioni colossali degli edifici « monstres » di New York e di Chicago, offre almeno la particolarità di essere completamente costruita in cemento armato.

E' la applicazione più considerevole del cemento armato che sia stata fatta finora nella costruzione degli edifici.

Il pianterreno di questo curioso immobile è occupato dagli uffici della ferrovia da Cincinnati a Saint-Louis; il primo piano è destinato a una Banca. Diversi uffici commerciali si dividono il resto dell'edificio e gli uffici del telegrafo sono al 16° piano.

### Le bestie feroci nell' India.

E' stata pubblicata la consueta statistica annuale delle morti cagionate nell'India dalle bestie feroci nell'anno [illegible].

Esse furono 2836 di fronte a 3651 nel 1901.

Quelle cagionate da morsi di serpenti furono 23,166 di fronte a 22,810

Analizzando le cifre si vede che le tigri e i lupi fecero meno vittime l'anno scorso, mentre le iene ne fecero di più.

Il numero delle bestie feroci per la cui distruzione furono pagate ricompense nel 1902, fu di 14,983 di fronte a 14,301 nel 1901. Questo totale comprende: 1381 tigri, 4413 leopardi, 1858 orsi, 2373 lupi e 706 iene. Furono pure pagate ricompense per l'uccisione di 72,595 serpenti.

## Dalla Provincia Romana

**Viterbo**, 13 — Il brigadiere Zaccani ed il carabiniere Picucci presso Ischia di Castro invitarono tre uomini che passavano con un biroccino a moderare la corsa. Quelli risposero con parole oltraggiose ed allora vennero arrestati.

Sono Ruggero Ciccotti, Vincenzo Respetti e Ettore Pezzi.

# Per il Pubblico

### CALENDARIO.

GIOVEDI', 15 ottobre 1903 — S. Teresa

Leva il Sole alle ore 6.22 m. — Tramonta alle 5.29 s.
Leva la Luna alle ore 0.15 m. — Tramonta alle 2.23 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

### BOLLETTINO METEORICO.

14 ottobre 1903, ore 15.

Europa: pressione minima di 744 sulle Ebridi, massima di 767 sul Mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 6 mm. sull'alto versante Adriatico; temperatura aumentata; pioggie sull'alta Italia; venti forti meridionali sull'Italia inferiore e Sardegna.

Stamane: cielo vario sugli Abruzzi, Lazio, estremo Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie; venti moderati o forti meridionali, mare agitato.

Barometro: minimo al Nordest intorno a 763, massimo a 765 sullo Jonio.

Probabilità: venti moderati o forti intorno ponente; cielo vario sull'Italia superiore e isole, nuvoloso altrove; alcune pioggie sul versante Adriatico; mare agitato.

### Sciarada con tre interi.

Se un uomo avesse *primo secondo*
La maraviglia saria del mondo,
Che non ne vide giammai di eguali,
In un polimetro cerca i *totali*.

*Spiegazione del Passatempo precedente:*
TASSO-NI

### STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati del 12 ottobre 1903
Nati 22 compreso 1 nato morto
Morti 24 dei quali 5 sotto i 7 anni

**MORTI**

Ricevuto Giovanni fu Francesco, Molocecchio, guar. not. coniu.
Cesaroni Elena fu Sebastiano, Ancona, 79 vedova
Paris Sante di Marcantonio, Rocca Sinibalda, 35 giorn. cel.
Carlziti Giacomo fu Vincenzo Roma 18 calzolaio celibe.
De Carolis Luigi di Gaetano Roma 33 muratore celibe.
Spositi Diletto fu Cammillo, Montorio al Vomano, 48 for. con.
Cocci Nicola fu Francesco, Montelparo 41 contadino coniug.
Di Capua Rosa fu Dattilo, Roma 90 vedova.
Carocci Nicolina fu Domenico, Sigillo 69 vedova.
Imoberdof Luigi fu Pietro, Ulrichen, 60 sarto coniugato.
Mercuri Giacinta, Montecelio 60 coniug.
Rossi Dante di Arsenio, Perugia 21, militare, celibe.
Santaroni Teresa fu Domenico, Sozze 35 coniug. Alessandrini Di Gennaro Maria fu Pasquale, Montereale 50 nubile.
Bernardi Olga di Amedeo, Ariccia, 14 nubile.
Melaranci Matilde fu Vincenzo, Genzano, 21 nubile
Fornaci Stella fu Giuseppe, Umbertide 54 nubile.
Pellegrini Maria fu Raffaele, S. Severo, 83 nubile.



# Cronaca di Roma

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 23.2 — Minimo 13.3

**Vaticano.** — Ieri il Papa ricevette mons. Lorenzelli, Nunzio a Parigi, intrattenendolo oltre un'ora.

Ricevette pure il principe Camillo Rospigliosi col figlio Giovanni Battista e la consorte, il comm. Bezzina e la consorte, il padre Procacci rettore dell'Istituto Leonino accompagnato da altre persone dell'Istituto, il signor Bellaigue con la consorte.

Nel pomeriggio il Santo Padre ricevette un gruppo di pellegrini inglesi presentatogli da monsignor Stonor e un gruppo di pellegrini americani presentati da monsignor Silva arcivescovo di Michoaconus (Messico).

Ricevette anche varie persone italiane e straniere.

— E' morto nel convento di S. Pantaleo il padre Luigi Meddi, assistente generale delle scuole Pie.

— Il 19 corr. partirà da Firenze il pellegrinaggio emiliano.

— Scrivono da Perugia: « Il pellegrinaggio umbro a Roma del 21 corrente, che, come fu già annunziato, sarà presieduto da Mons. Dario Mattei Gentili, ed onorato dall'intervento di tutti i vescovi di questa regione, presentasi fra i più imponenti, giacchè, oltre all'Episcopato al completo, esso avrà circa duemila pellegrini, secondo i calcoli che si possono dedurre dalle notizie che continuamente pervengono al Comitato regionale. »

— Per il prossimo mese è annunziato un pellegrinaggio speciale da Riese.

— Il cardinale Macchi si è recato a Firenze a far visita ad una sua sorella, religiosa del Sacro Cuore. Appena giunto, il cardinale fu ossequiato da mons. Mistrangelo, arcivescovo di Firenze, e da mons. Novelli, vescovo di Colle e Vicario Generale.

S. E. ha fatto ritorno in Roma.

**Il Consiglio Provinciale Scolastico** s'adunò ieri sotto la presidenza del prefetto comm. Colmayer per trattare affari di ordinaria amministrazione.

**La sanità e l'igiene nella Provincia di Roma.** — Il medico provinciale, cav. Serafino Ravicini, ha presentato al Consiglio sanitario la sua relazione sulle condizioni della sanità pubblica e dell'igiene nella Provincia di Roma negli anni 1901-1902.

E' un lavoro accuratissimo che merita di essere rilevato nelle singole parti.

Intanto ci piace constatare come il cav. Ravicini abbia raccolto importanti dati statistici sulla natalità e sulla mortalità della nostra Provincia ed in generale sul movimento della popolazione.

Risulta infatti dai medesimi che la popolazione della Provincia, all'atto del censimento 1901, ascendeva a 1,196,909 persone e presentava un aumento di 293,472 su quella constatata dal censimento 1881. Questo aumento fortissimo di 14,671 persone in media all'anno, nel rapporto del 16.25 0/00, è più che doppio di quello constatato nell'intera popolazione del Regno, che aumentò soltanto in ragione del 7 0/00 durante lo stesso periodo.

Nel 1861 la popolazione della Provincia Romana nei confini attuali contava 743,025 persone e salì a 836,704 nel 1871, con un aumento medio annuo di 9370 persone circa, epperò nel rapporto del 12.60 0/00: nello stesso periodo la popolazione del Regno crebbe di 1'784,353, ossia nel rapporto del 7 0/00 circa.

Dal 1872 inclusivo al 1881 l'aumento del Lazio fu di sole 66,768 persone, nel rapporto perciò del 7.26 0/00; appunto perchè dal 1872 al 1878, in causa del soverchio aumento verificatosi nel 1871, la popolazione della Provincia Romana crebbe di sole 12,436 persone, nel rapporto del 2.12 0/00. Però il progressivo accrescimento riprese subito l'aire dopo il 1878; ed infatti dal 1879 inclusivo al 1881 notiamo un complessivo aumento di 55,347 persone, nel rapporto cioè del 21.35 0/00. In questo tempo la popolazione del Regno aumentò nel rapporto ordinario del 7—7.50 0/00.

Questi aumenti però non si possono che molto parzialmente attribuire alla natalità, la quale venne gradatamente diminuendo in proporzione assai più forte di ciò che accadde per la natalità generale del Regno, come si verifica del resto in tutte le Provincie a capoluogo molto popoloso.

Infatti il quoziente di natalità che nel ventennio 1872-91 fu del 35, 28 0/00 in media, aumentando quasi regolarmente dal 34 al 36,50 0/00 colla progressione degli anni, e presentando un minimo di circa il 30 0/00 soltanto nel 1880, nel decennio 1892-901 si ridusse alla media di 31,78 0/00, discendendo gradamente fino al minimo di 29,38 0/00 segnato dal 1901. Invece la natalità generale del Regno nel ventennio 1871-91 si mantenne superiore in media al 37 0/00 e cominciò gradatamente a decrescere nell'anno 1892, per ridursi al 32,26 0/00 soltanto nel 1901.

A questi dati poi, relativi alla diminuita natalità, aggiungendo quelli che si riferiscono alla nati-mortalità maggiormente si dimostra quanto poco il numero delle nascite abbia influito sull'aumento della popolazione nella nostra Provincia. Infatti i nati-morti del Lazio superano notevolmente la percentuale riscontrata fra i nati-morti dell'intera popolazione del Regno. Anzi il dott. Ravicini osserva che, mentre la nati-mortalità del Regno nell'ultimo decennio accennò a mantenersi quasi costante nel suo rapporto colla natalità generale, dopo gli aumenti graduali verificatisi dal 1871 in poi, la proporzione dei nati-morti nella nostra Provincia, che fu sempre superiore a quella del Regno, tende ancora a crescere.

Si disse che la maggior cura nel denunziare i nati-morti fosse la causa apparente del loro aumento; ma, poichè questo aumento è graduale e continuo in tutto il Regno, è necessario ritenere che non sia solo apparente, ma che dipenda da cause intense, contro le quali ben poco finora hanno potuto l'igiene e la civiltà odierna e che sulla popolazione della nostra Regione hanno dominio molto maggiore di ciò che non sia sulla popolazione generale del Regno; forse in rapporto colla diffusione della sifilide e dell'alcolismo più che colle industrie.

Fattore potentissimo per l'aumento della nostra popolazione fu al contrario il continuo decrescere della mortalità, il cui quoziente si è reso sensibilmente inferiore a quello del Regno, mentre fino al 1881 era stato assai superiore.

Dalle statistiche si rileva che la mortalità della Provincia Romana in trenta anni è diminuita di oltre il 14 0/00 mentre nel Regno durante lo stesso periodo si verificò una diminuzione dell'8 0/00 soltanto. Questi importantissimi risultati, dovuti indubbiamente alle migliorate condizioni igieniche del Lazio ed al minor disagio delle popolazioni, portano ormai ad un vantaggio annuo di circa l'8 0/00 delle nascite sulle morti, percui, ad onta del diminuito coefficiente di natalità e della cresciuta proporzione dei nati-morti, si verifica sensibile e progressivo aumento nella popolazione della nostra Provincia. Tuttavia questo aumento non avrebbe potuto essere così forte se non vi avesse contribuito l'immigrazione continuata nella città di Roma.

Ma se la mortalità generale del Regno, e più ancora quella della nostra Provincia, è diminuita così vantaggiosamente, assai forte si mantiene sempre la mortalità infantile fra uno e cinque anni e specialmente nel primo anno di età. Infatti si è rilevato che, ad onta di un fortissimo miglioramento ottenuto nella nostra Provincia, la quinta parte delle morti si verifica nel 1° anno di età, e due quinte parti fra 0 e 5 anni. Il progressivo diminuire della mortalità infantile nell'ultimo dodicennio fu più accentuato nel Lazio che nel Regno, essendosi verificata una discesa nel Regno dal 47 al 40 0/0, nel Lazio dal 48 al 36 0/0. Ma se queste proporzioni si riferiscono al solo primo anno di vita, la differenza fra il Regno e la Provincia Romana è meno forte. Infatti dal 27 scese al 24 nel Regno e dal 23 al 19 nel Lazio.

Dall'insieme di questi dati statistici il dott. Ravicini rileva quanto ancora si debba fare per la tutela dell'igiene nella prima infanzia e quanto provvida sia ogni istituzione che miri alla sua vigilanza.

A tale scopo tendono infatti gli ultimi provvedimenti adottati sul baliatico mercenario, che abbandonato finora al più abbietto mercimonio, era fonte inesauribile di mortalità.

Nel complesso però c'è da esserne soddisfatti, perchè i risultati accennati sfatano la vecchia leggenda delle cattive condizioni sanitarie nella nostra provincia.

Ma di ciò ci occuperemo in seguito.

**Gli impiegati postali e telegrafici ai colleghi francesi.** — Gli impiegati del nostro Ministero delle poste e dei telegrafi hanno inviato ai colleghi di Parigi il seguente telegramma:

« In questo solenne storico momento, nel quale tutta la Francia intellettuale e cavalleresca degnamente accoglie in Parigi i Reali d'Italia, recanti il saluto dei figli di Roma, vincolo indissolubile delle due nazioni sorelle, gli impiegati dell'amministrazione postale e telegrafica italiana, inviano ai colleghi francesi il loro augurale fraterno saluto. »

Il telegramma è seguito dalla firma di oltre 600 impiegati, dal Direttore generale ai funzionari delle minori categorie.

Il ministro Galimberti, informato, ha avuto parole di viva approvazione per la nobilissima e spontanea iniziativa dei suoi dipendenti.

**Condoglianze.** — Il vice-presidente Ludovisi ha inviato telegraficamente al Consiglio provinciale di Napoli le condoglianze del Consiglio di Roma per la morte del Presidente, on. De Bernardis.

**Per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere.** — Numerosa, come sempre, riuscì la riunione tenuta dalla Commissione esecutiva per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere.

Intervennero anche l'on. Barzilai, deputato del V Collegio, il consigliere provinciale del V Mandamento Pasquale Arquati, e il consigliere comunale e provinciale avv. Camillo Giuliani.

Scopo della riunione era quello di stabilire i lavori per il proseguimento dell'agitazione, in vista della prossima apertura della Camera elettiva.

Fu dato incarico all'on. Barzilai di convocare per i primi di novembre i deputati della Provincia di Roma, e di tenere una assemblea del Comitato con invito alle Autorità politiche e amministrative di Roma, e con l'intervento di tutte le diverse Commissioni nominate da quella esecutiva.

La riunione avrà luogo, la vigilia della ripresa dei lavori parlamentari, nel salone dell'Associazione commerciale, industriale, agricola Romana gentilmente concessa.

**Onorificenza.** — Il capitano Guido Ragazzi, comandante la compagnia ciclistica del 3° bersaglieri, ha ricevuto dal Governo francese il diploma di *Officier d'Academie*.

**I giurati.** — Le liste dei giurati per l'anno 1904 trovansi ostensibili nell'Ufficio di statistica posto sotto il portico del Vignola in Campidoglio e vi rimarranno, con facoltà a chiunque da prenderne cognizione, per 10 giorni da oggi.

**Il banchetto patriottico.** — Il banchetto patriottico, promosso dalla Società dei reduci dalle patrie battaglie, per solennizzare il grande avvenimento che si compie in questi giorni a Parigi, e che rafferma la fratellanza fra due grandi popoli latini, si terrà domani alle 12,30 al ristorante Valiani.

Tutti i cittadini sono invitati ad inscriversi: la quota è stabilita in lire.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 17 di oggi nelle segreterie della Società dei reduci (Posta Vecchia 31) e della Società dei veterani (via dell'Archetto presso la Minerva), all'Associazione della Stampa in piazza Colonna e al ristorante Valiani.

**Tombola in piazza Cavour.** — Domenica alle ore 16 in piazza Cavour verrà estratta una tombola di lire 3000 a beneficio dell'Ospizio oftalmico provinciale.

**Edificanti spettacoli nelle vie principali.** — Ieri ci occupammo dell'indecente spettacolo che dànno gli oziosi attorno a uno dei più celebri monumenti del mondo, la Fontana di Trevi: oggi dobbiamo raccogliere, dopo verifiche personali, i giusti lamenti sull'abbandono in cui sono ridotte la via delle Quattro Fontane e la via Depretis, cioè una delle arterie maggiori e più frequentate della Capitale.

I venditori ambulanti, accampati da molti anni innanzi al palazzo Barberini, sede d'una Galleria e d'un'Ambasciata e dinanzi all'Istituto universitario anatomico, si sono estesi da quindici giorni su tutto il marciapiede di ponente di via Depretis, con esposizione di cesti, bigonci e fornelli accesi e con assordante frastuono di urli incessanti che durano *dodici ore* al giorno, e divengono più noiosi e più feroci dalle ore 13 alle ore 20.

Come se ciò non bastasse, ieri alle ore 14, *dieci* rivenditori scamiciati, non contenti di aver barricato il marciapiede in via Depretis avanti al convento delle Barberine, si abbandonarono, circondati da un nuvolo di ragazzacci a piedi nudi, allo *sport* di gettare in aria, a 20 metri di altezza, i fichi, facendo a gara a chi, correndo, li raccoglieva colla bocca!

La gazzarra è durata *tre quarti d'ora*. Poi quei cittadini hanno giuocato alla morra il posto da occupare e si son messi a urlare a perdifiato, sventolando cinque fornelli accesi fino alle ore 18, finchè cioè un contribuente dei paraggi ha potuto trovare una guardia municipale di servizio in via Palermo che, molto premurosamente, è accorsa a mettere fine al baccano assordante e alla distribuzione di scintille!

Affinchè lo sconcio abbia termine una buona volta ricorderemo al nuovo Comandante delle Guardie municipali che l'arteria Quattro Fontane-via Depretis, trovandosi al confine di due circoscrizioni urbane sfugge alla vigilanza regolamentare. Ed esortiamo la Questura a ordinare che i suoi agenti impediscano abusi della specie contemplati e puniti anche dal Codice penale.

**Il Comitato popolare pro-ferrovia** Nell'ultima assemblea questo Comitato, insieme a spiccate notabilità sabine, umbre, abruzzesi e picene, stabilì che dopo il Comizio che avrà luogo in Ascoli il 15 novembre p. v., nel seguente dicembre se ne tenga uno in Rieti e quindi uno in Roma nel gennaio 1904.

L'ing. V. Amici assicurò il Comitato di completare l'allacciamento da Antrodoco a Roma, qualora gli fosse fornito un piano regolarmente quotato.

Domani 16, alle ore 20.30, riunione dell'ufficio di Presidenza e Commissione esecutiva, in via Piè di Marmo 33, pel resoconto amministrativo e disposizioni pel Comizio di Rieti.

**Nella Pubblica Sicurezza** — Il vice-commissario dottor Gasti è stato incaricato di reggere il Commissariato del Viminale, e il vice-commissario dottor Garavini quello del Castro Pretorio.

**Il sequestro dell'«Avanti».** — Iersera, alle ore 20, il commissario cav. Willaume e il brigadiere Cassetta, d'ordine del Procuratore del Re, procedettero al sequestro dell'*Avanti*, per un articolo intitolato: *Fischi e applausi*.

**Pubblica assistenza «La Romanina».** — L'altra sera il cav. dott. Francesco Zacco, presenti i militi e molti soci, presentato con brevi parole dal pres. Covicchio, prese possesso della sua nomina a Direttore sanitario di questa Pubblica assistenza.

L'avv. Bugarini, consigliere comunale, anche egli rivolse un saluto al novello Direttore che viene a succedere al compianto prof. Cremonesi.

**Nel palazzo dell'Esposizione** — Oggi, dalle ore 14 alle 17, al palazzo dell'Esposizione suonerà il concerto degli ex-militari, il quale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia trionfale (Filippa) — 2. Sinfonia, «La Festa in campagna (Filippa) — 3. Danse Svedoise (Maires) — 4. «La Forza del Destino» (Verdi) — 5. Quartetto del «Rigoletto» (Verdi) — 6. Mazurka, «Tutta Grazia» (Tarditi) — 7. Melodia caratteristica, «Par gi a Roma» (Berger) — 8. Valtzer, «L'invidia» (Benedetto) — 9. «Il telefono» (Vandiezzi).

**Caffè di Roma.** — Il proprietario Pio Antonini avverte che questa sera effettuerà l'apertura del suo Stabilimento; e nel dare di ciò avviso spera di essere onorato dai continui comandi della sua rispettabile clientela.

**L'Esposizione pubblica** del mobilio ed oggetti d'arte antichi e moderni, spettanti a Nobile Diplomatico Belga e a distinta Famiglia Romana, già da noi preannunziata, ha luogo oggi dalle ore 9 alle 16, nei locali della Casa Corvisieri e C., Sede Succursale, piazza Poli N. 45. — Le vendite all'asta nei suddetti locali cominciano domani venerdì ed hanno termine sabato 24 corr., alle ore 10 ant. precise di ciascun giorno. Avviso ai nostri numerosi lettori.

**Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc.,** visitare la rinomatissima Casa **Buton**, p. Trevi.

**Malattie degli occhi.** — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

**Ospedali di Roma** Movimento dei malati al 13 ottobre 1903.

| Ospedali | Esistenti U. | D. | T. | Entrati U. | D. | T. | Usciti Guar. U. | D. | Morte U. | D. | Tot. | Rimasti U. | D. | Tot. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S. Spirito | 880 | 227 | 1207 | 25 | 7 | 3 | 9 | 1 | 2 | 3 | 55 | 854 | 330 | 1184 |
| S. Antonio | 133 | 265 | 398 | 6 | | 6 | 3 | | 2 | | 4 | 134 | 265 | 399 |
| S. Galla | 152 | | 152 | | | | | | | | | 152 | | 152 |
| S. Giovanni | | 67 | 67 | | 26 | 26 | | 22 | | 1 | 26 | | 567 | 567 |
| S. Giacomo | 188 | 114 | 302 | 5 | 3 | 8 | 12 | 5 | | | 17 | 181 | 112 | 293 |
| Consolaz. | 65 | 31 | 96 | 1 | 1 | 2 | 3 | 2 | | | 7 | 61 | 30 | 91 |
| Gallicano | 77 | 128 | 202 | 2 | 2 | 4 | 1 | 6 | | | 7 | 78 | 21 | 199 |
| | 1493 | 1420 | 2924 | 39 | 39 | 78 | 70 | 39 | 4 | 4 | 117 | 1460 | 1425 | 2885 |

# Piccola Cronaca

**Un epilogo al fatto di piazza Guglielmo Pepe.** — Tra Giuseppe Iovinelli, d'anni 36, da Caiasso, abitante in via Conte Verde 1, proprietario del teatro Margherita in piazza Guglielmo Pepe, e suo cognato Severino Rossi, detto «Misdea», d'anni 36, da Terracina, proprietario di una «baracca-carosello» nella stessa piazza, e abitante in via Lamarmora 23, esistevano da parecchio tempo dei rancori per motivi d'interesse.

La sera del 28 dello scorso mese, come a suo tempo raccontammo, Giuseppe Iovinelli, incontrata in piazza Pepe la sorella Teresa, d'anni 26, da Napoli, moglie del Rossi, la fermò invitandola a far sapere a suo marito di troncare le continue questioni, le quali non servivano ad altro che a danneggiare gli interessi di ambedue.

Mentre il Iovinelli e la sorella discutevano animatamente, il Rossi, sopraggiunto, sparò due colpi di rivoltella contro il Iovinelli, che si riparò dietro le spalle della sorella.

I colpi fortunatamente andarono a vuoto.

Severino Rossi venne arrestato e tradotto a Regina Coeli.

Gli attriti però tra il Iovinelli e la sorella Teresa non cessarono.

Ieri mattina, alle 9, essa si recò alla Procura del Re, ai Prati di Castello, per ottenere un colloquio col marito, ma le fu negato.

Teresa uscì dalla Procura tutta agitata e quando fu sul ponte Cavour si gettò nel Tevere.

Accorso il barcaiuolo degli asfittici Augusto Cecchini la trasse in salvo mentre risommava per la terza volta.

Con l'aiuto della guardia municipale Salvio Annibali e della guardia di P. S. Vito Cazzella, la suicida venne con una vettura trasportata a S. Giacomo, dove i medici si riservarono il giudizio.

**L'accoltellato di stanotte fuori porta Maggiore** — Poco dopo la mezzanotte, in via delle Mura, fuori porta Maggiore, alcuni carrettieri vennero a rissa non si sa per qual motivo.

Uno di essi, Domenico Vignarelli di anni 37, da Algoda (Perugia), abitante in via dei Canneti 8, int. 12, rimase ferito gravemente da tre colpi di coltello alla schiena ed alla testa.

Il Vignarelli, dal vice-brigadiere di P. S. Antonio Virda e dalla guardia Carmelo venne trasportato all'ospedale di S. Giovanni, dove il dottor De Marchis lo giudicò in pericolo di vita.

Il brigadiere dei carabinieri Insabato, comandante la stazione di fuori porta Maggiore e i militi Toso e Bragazzi, hanno iniziato subito le indagini per la scoperta e l'arresto degli accoltellatori.

**Il fatto di via Ricasoli.** — Ieri alle 15,30 la guardia municipale Covenna accompagnò a S. Antonio Assunta Belantesi, d'anni 29, da S. Giovanni in Marico (Perugia) abitante in via Ricasoli 8, bottega da tappezziere, la quale aveva una grave contusione all'occhio destro. I medici si riservarono il giudizio.

La Belantesi dichiarò che per salvare una sua figlia, Annunziata, di 3 anni, dalle furie del suo amante Alfredo Radicchi, venne da questo percossa con pugni e bastonate.

**Il morto di via della Palombella.** — Ieri venne trovato morto nella sua abitazione in via della Palombella 34, tal Domenico Anselmi, d'anni 21, commesso dei fratelli Grifoni negozianti di vino.

Dalla farmacia Serafini in piazza Madama accorse il dottor Amici. Dalle indagini eseguite venne escluso trattarsi di delitto o suicidio.

Fu informata l'autorità giudiziaria.

**L'incendio in via del Pinacolo.** — Alle ore 13, a causa di un cerino gettato acceso in terra, si sviluppò un incendio nell'abitazione di Costanza Parasacchi, in via del Pinacolo 8.

Andarono distrutte le tende delle finestre e la tela del soffitto.

Alcuni cittadini, fra i quali Gentile Perlini, cominciarono l'opera di spegnimento, proseguita poi dai vigili accorsi dalle caserme di via Genova e di piazza Grazioli con il capitano De Magistris e il tenente Venuti.

I danni ascendono a 100 lire.

**Ferimento in via di S. Nicola a Cesarini** — Alle 23.15 di stanotte, innanzi all'osteria del *Marchigiano*, in via di S. Nicola a Cesarini, il litografo Egisto De Cesari, d'anni 23, romano, abitante al num. 44 di detta via, venuto a questione, con uno sconosciuto, per il giuoco delle carte, ricevette due colpi di coltello in direzione dell'undicesimo spazio intercostale.

Alla Consolazione i medici si riservarono il giudizio.

**Orribile morte di un idrofobo.** — Ieri alle 19, all'ospedale di Sant'Antonio, cessava di vivere, dopo due giorni di straziante agonia, il contadino Giuseppe Masci d'anni 31 da Mercatelli (Perugia) il quale al suo paese nativo era stato morsicato da un cane arrabbiato.

**Una prateria in fiamme.** — Nella prateria del comm. Blumensthil, in via della Camilluccia, fuori porta Trionfale, andarono distrutti dal fuoco circa cento m. q. di erba e alcuni alberi.

Sul posto si recarono i vigili di via Genova e di piazza Rusticucci col capitano De Magistris.

Il fuoco produsse un danno di circa 400 lire.

**L'arresto in via Vicenza.** — Ieri notte alle 2 circa una pattuglia di guardie di P. S. osservò in via Vicenza due individui in atteggiamento sospetto, uno dei quali spense un fanale della pubblica illuminazione.

I due alla vista degli agenti si dettero alla fuga, ma la guardia Biagio Petacci, fattasi dare la bicicletta da un signore che di là passava, inseguì uno dei fuggiaschi e con l'aiuto di altre guardie riuscì a trarlo in arresto. Era il vigilato speciale Giulio Mercuri, d'anni 30, romano, ricercato dalla P. S.

All'atto dell'arresto il Mercuri oppose accanita resistenza.

**Investimento.** — Adele Bendondi, di anni 39, di Genova, scolara, ieri, verso le 14, in via Alessandrina, all'angolo di via Cavour, fu investita da un carro tirato da un cavallo e carico di verghe di ferro, condotto da Luigi Giampietro, da Civitella Casanova. All'urto cadde e riportò una ferita nella testa con stamatonegia ed epistassi. Alla Consolazione, dove fu trasportata, i medici si riservarono il giudizio. Essa abita al vicolo delle Grotte, 14.

Il carrettiere fu arrestato dalla guardia Luigi Lesarelli.

**Disgrazia** — Ieri, alle ore 16, in via Principe Eugenio, Antonino Paciotti, d'anni 29, da Monte Porzio Catone, abitante in via Macchiavelli 50, salito sopra una scala a piuoli per attaccare la mostra sulla bottega di norcineria, cadde riportando contusioni escoriate al naso ed alla testa.

A S. Antonio lo giudicarono guaribile in 20 giorni con riserva.

**Musica in piazza Colonna.** — Quest'oggi dalle ore 20 alle 21 1|2 la banda del 47. fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Melodia «Serenata» Schubert.
2. Sinfonia «Semiramide» Rossini.
3. Atto 3. «Bohème» Puccini.
4. Preludio Inno al Sole «Iris» Mascagni.
5. Marcia Canzoni popolari. Costa.

## Monte di Pietà.

*Venerdì* 16 ottobre 1903 — *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 21 febbraio 1903 fino alla polizza n. **31690**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 20 marzo 1903 fino alla polizza n. **52900**.

*La 2ª Custodia vende:*

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 24 marzo 1903 fino alla polizza n. **54280**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 3 5

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

# Teatri di Roma

**Costanzi** — *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, la bella commedia di Ferrari, recitata egregiamente e con un affiatamento speciale, ebbe iersera accoglienza festosa. Grandi applausi a tutti.

Stasera *Andreina* incarnata da Teresa Mariani, la quale darà senza dubbio alla parte un rilievo dei più belli personali ed inarrivabili.

Domani poi lo spettacolo d'onore di Napoleone Masi con *Nelly Rozier*; una piena assicurata.

**Nazionale** — Si ripete perchè lo merita stasera *Lili*, il di cui successo si accentua ogni sera di più.

**Adriano.** — Facendo seguito alle lettere inviateci da Mephisto, confermiamo che si tratterrà fra noi quattro sere sole, appunto per dimostrare quanto valga nel difficoltoso esercizio *Il doppio anello della morte*. La prima rappresentazione è fissata per sabato.

**Quirino.** — Conferma splendida, assoluta di successo fu data iersera al *Trovatore*.

I soliti clamorosi applausi al tenore Cristalli ed alla signorina Lugli.

Questa sera si ripete *Lucia di Lammermoor* con Fanny Torresella.

**Sferisterio Romano.** — Oggi avranno luogo tre partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Busoni, Marini, Lazzeri — — Turchini: Frullani, Pacini, Capponcini.

Seconda partita — Rossi: Pacini, Busoni, Berardi — Turchini: Franchi, Nidiaci, Lazzeri.

Terza partita — Rossi: Franchi, Marini Lazzeri — Turchini: Gabri, Nidiaci, Berardi. *Fabr...*

## Spettacoli d'oggi

**Costanzi** — *Andreina*, ore 21.
**Nazionale** — *Lili*, ore 21.
**Quirino** — *Lucia di Lammermoor*, ore 21.
**Manzoni.** — *Il biglietto d'alloggio*, ore 21.
**Sferisterio Romano.** — Giuoco al pallone, ore 15 1|4.
**Esposizione campionaria.** — *Palazzo Belle arti - Aperta dalle 11 alle 17.*



# Ultime Notizie

### I Sovrani a Parigi.

I brindisi, scambiati ieri all'Eliseo tra il Presidente della Repubblica ed il Re, che il lettore troverà in altra parte del giornale, completano e danno colore all'entusiastica accoglienza, che la Francia e Parigi, in specie, hanno fatto ieri ai nostri Sovrani.

Il richiamo del signor Loubet alla fiducia, con la quale i due popoli, sicuri nell'accordo che risponde ai sentimenti ed agli interessi reciproci, potranno attendere al loro compito nazionale, dà la impronta all'«opera di ravvicinamento felicemente compiutasi — come ebbe a rispondere il Re — tra i due paesi» e ne determina i limiti ed i fini.

Una nota altamente pacifica è quella che campeggia in amendue i brindisi; forse più calda in quello del Re, perchè la conservazione della pace è questione di supremo interesse per l'Italia, che, compiuta la sua unità politica e conquistata la sua indipendenza nazionale, deve attendere a consolidare l'unità economica all'interno ed a raggiungere la indipendenza economica all'estero.

Anche sulle rive della Sprea e del Danubio, come su quelle della Neva, i brindisi dell'Eliseo avranno certamente una lieta eco, perchè nel desiderio della pace si fondono gli scopi della Triplice e della Duplice.

### Presidenza del Consiglio.

L'on. Zanardelli sarà di ritorno in Roma nella giornata di sabato.

### Pel trattato di commercio austro-italiano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

**Vienna,** 14, ore 17,15. — La *Neue Freie Presse* raccomanda al futuro Governo ungherese di domandare alla Camera l'autorizzazione di regolare in maniera provvisoria le relazioni commerciali coll'Italia.

Questa procedura non sarebbe una lesione della cosiddetta formula di Szell, la quale non permette negoziati pei nuovi trattati di commercio prima della fissazione della nuova tariffa; poichè sarebbe la stessa di quella tenuta dallo stesso Szell, malgrado questo principio, quando domandò ed ottenne l'autorizzazione di regolare provvisoriamente le relazioni commerciali col Messico.

### L'inaugurazione del telefono Roma-Parigi.

**Parigi,** 14 — L'*Intransigeant* dice che il telefono Roma-Parigi è pronto per funzionare. L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi penserebbe di inaugurarlo domani e desidererebbe che il Re Vittorio Emanuele III procedesse egli stesso all'inaugurazione.

### I funerali dell'on. De Bernardis

**Napoli,** 14. — Il trasporto funebre del Presidente del Consiglio provinciale, on. De Bernardis, è riuscito imponentissimo.

Vi sono intervenuti la banda municipale, le guardie municipali, i pompieri in grande uniforme, una compagnia dell'89° reggimento con bandiera e musica e 100 monaci.

Seguivano il carro funebre i figli dell'estinto, parecchi senatori e deputati, i consiglieri comunali e provinciali, numerosissimi amici e tutte le Associazioni cittadine, con bandiere e musiche.

Sul feretro e su altri carri che seguivano erano state poste numerose e splendide corone.

Parlarono sul feretro il deputato Placido per la Camera, il prefetto, il sindaco ed altri.

### La nostra truppa in Cina.

E' giunto il seguente telegramma al Ministero della marina, da Pechino:

*Pisani*, navigante mare Pechili, apre solennemente prima fra le navi mondo comunicazioni attraverso etere con Pechino, inviando con questi marconigrammi rispettosi sensi devozione forza oceanica truppe esercito marina sbarcate Cina a S. M. il Re.

Contro ammiraglio: *Mirabello.*

### Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri è partito per Brindisi l'on. Squitti, sottosegretario di Stato.

Il giorno 12 ottobre corr. è stata attivata in servizio pubblico la linea telefonica Roma-Napoli.

La tassa è di L. 1,50 per conversazioni di tre minuti.

**Roma,** 14 — Le comunicazioni telefoniche fra Roma e Torino sono interrotte.

### Ministero Grazia e Giustizia.

In esecuzione dell'art. 21 del R. D. 10 novembre 1890, si rende noto che sono *trentatre* i posti di giudici di tribunale e di sostituto procuratore del Re conferibili per «merito distinto» mediante l'esame di concorso che avrà principio il secondo mercoledì del prossimo mese di novembre.

### Ministero Marina.

Per gravi motivi di famiglia è contromandato l'ordine d'imbarco sul piroscafo «Algerie» del medico di 2.a classe Tanturri Nunziato. In sua vece imbarcherà il pari grado Donadoni Silvio.

Il «Vespucci» è partito da Pembroke — la «Regina Margherita» è partita da Pozzuoli ed è giunta a Napoli — il «Piemonte» è giunto a Taku.

### Il differimento della visita dello Czar.

#### I commenti della stampa austriaca.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

**Vienna,** 14, ore 16,10 — Il rinvio della visita dello Czar a Roma è qui oggetto di molti commenti. Però si deve constatare che tutti i giornali i quali si occupano di tale questione lo fanno in modo equo ed obbiettivo.

La *Neue Freie Presse*, rilevando come lo spettro dell'anarchia spaventi lo Czar da Roma dice che questo fatto, benchè sensazionale, non avrà alcuna influenza sulla politica europea. La visita dello Czar non avrebbe resa più alta la posizione dell'Italia, e questa posizione non viene diminuita in seguito alla mancanza della visita. L'Italia è una grande Potenza, e senza rinnegare le alleanze che da decennii la uniscono a due grandi Imperi, essa seppe trovare la via per un riavvicinamento colla Francia dove, al suo arrivo, Re Vittorio sarà festeggiato in modo entusiastico. L'amicizia dell'Italia colla Francia minaccia così poco la Triplice come l'accordo austro-russo pei Balcani. L'Italia, per non piccola parte anche in grazia alle sue alleanze, fece enormi progressi economici, ed il suo sviluppo, nel campo finanziario come in quello politico, va sempre crescendo.

La visita dello Czar avrebbe offerto all'Italia una soddisfazione superficialmente splendida, ma la mancanza di questa visita non altera affatto la sua posizione di grande Potenza. Gli alleati vedono di buon occhio e con cordiale soddisfazione l'accoglienza che Re Vittorio riceverà a Parigi e quella che Loubet avrà a Roma.

Se la revoca della visita dello Czar, è un grande avvenimento nella storia delle Corti, essa non deve affatto contare sulla politica europea, perchè per questa le relazioni fra l'Italia e la Russia non sono un fattore decisivo.

— Il *Fremdenblatt*, parlando dell'aggiornamento del viaggio dello Czar in Italia, constata il rammarico di quasi tutta la stampa italiana e soggiunge che nessuno renderà responsabile la Nazione italiana di un'agitazione di fanatici.

— Il *Tagblatt* scrive che una decisione così importante come quella della revoca della visita dello Czar, deve essere basata su tali ragioni da non poter essere nemmeno lontanamente interpretata come un atto di scortesia, tanto più che per un simile atto non esiste sicuramente dal lato dello Czar, la menoma disposizione. I tentativi di parecchi giornali italiani che vorrebbero trovare qualche nesso fra la revoca della visita e certe intenzioni dell'Austria sull'Albania, sono perfettamente assurdi, contrastando con fatti manifesti.

Ed è curioso che, mentre l'intera Europa guarda con fiducia l'azione dei gabinetti di Vienna e di Pietroburgo in Macedonia, specialmente perchè l'Austria vi prende parte in modo eminente, solamente certi circoli d'Italia cerchino di seminare nuovamente la sfiducia contro l'Austria.

E conclude dicendo che la questione della visita dello Czar è un affare russo-italiano.

— La *Morgen Zeitung* scrive, che la revoca della visita dello Czar coopererà a dissipare le illusioni di qualche uomo politico fantastico di un nuovo raggruppamento tra la Russia, la Francia e l'Italia. Il giornale non crede però alle assicurazioni secondo le quali le relazioni tra la Russia e l'Italia rimarrebbero, dopo tale incidente, intatte.

Anche il giornale *Volks Zeitung* scrive che la revoca della visita distrusse perfettamente la fantastica combinazione di un accordo russo-franco-italiano. In Italia fa sempre un più grande progresso la conoscenza che la sola buona politica per l'Italia è il concentramento delle forze interne, e ciò suppone una pace esteriore che l'Italia può ottenere soltanto nella Triplice.

E questa politica non si cambierà per la mancata visita dello Czar.

**Vienna,** 14, ore 17,15. — Solamente due giornali accolgono con soddisfazione il rinvio della visita dello Czar a Roma, non già per rancore contro l'Italia ma per odio contro il regime russo.

E' inutile dire che uno di quei giornali è socialista, cioè L'*Arbeiter Zeitung*.

Questa dice che i socialisti italiani, spaventando lo Czar, si fecero interpreti dei sentimenti dell'intero popolo lavorante dell'Europa, anzi di tutti gli uomini amanti della civiltà e della libertà. L'opinione pubblica si rallegra di questo trionfo sul dispotismo.

Quasi eguale linguaggio tiene il giornale borghese *Zeit*. Parlando parimente del grande successo dei socialisti italiani, esso dice che è forse il primo caso che una visita dinastica viene tralasciata perchè il popolo la rifiuta.

Il popolo italiano non vuole la visita dello Czar. Il vero popolo russo sarà riconoscente al popolo d'Italia amante di libertà, che diede al sistema di governo russo una dura lezione sotto gli occhi del mondo.

## Informazioni Estere

### Russia e Giappone.

(S) **Parigi,** 14. — La Legazione del Giappone comunica ai giornali il seguente dispaccio:

**Tokio,** 13. — I negoziati concernenti la Manciuria e la Corea seguono il loro corso normale tra le Corti del Giappone e della Russia e nulla fa prevedere una rottura tra i due paesi. Le voci allarmiste sparse all'estero sono destituite di fondamento.

**Pietroburgo** 14. — Distaccamenti di soldati di marina sono partiti da Pietroburgo per recarsi a Port Arthur.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

**Berlino** 14 ore 1,25 — Telegrafano da Londra alla *Gazzetta di Colonia* che aumentano le preoccupazioni pel timore di complicazioni nell'Estremo Oriente, e che la causa del rinvio della visita dello Czar alla Corte d'Italia va attribuita ai preparativi bellicosi della Russia e all'incertezza delle vere intenzioni del Giappone, il cui Ambasciatore esclude, in una convenzione, che la guerra cominci oggi o domani, ammettendone però la probabilità ed esprimendo altresì la speranza che l'Inghilterra conservi le sue simpatie al Giappone.

**Berlino,** 14, ore 17,33 — Telegrafano da New York che riguardo alla Manciuria, il Giappone non passerebbe mai dalle rimostranze ai fatti per non offrire alla Russia un pretesto per rimanervi, e che si opporrebbe solo e fino all'estremo all'espansione della Russia in Corea.

Nei giorni scorsi, il segretario di Stato Hay dichiarò che le trattative tra il Giappone e la Russia prendono una piega migliore. Gli Stati Uniti hanno mandato 2 cannoniere all'isola di Formosa, decisi però a rimanere neutrali finchè se ne rispettano gli interessi.

La Russia ha rinforzato la squadriglia di torpediniere dell'Asia orientale.

### La crisi ministeriale ungherese.

(S) **Vienna,** 14 — L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio il Ministro ungherese Dott. Lukacs che gli ha esposto ampiamente la situazione.

Nessuna decisione però è stata ancora presa.

L'Imperatore riceverà domani nuovamente il Dott. Lukacs.

# Borse e Mercati

**Roma,** 14 ottobre

Andamento calmo con tendenza leggermente migliore.

Rendita 5 0|0 contanti 103.37 1|2 fine 103.50.

Rendita 3 1|2 0|0 101.92 1|2.

Banca d'Italia 1080 — Banca Commerciale 782.50 — Credito Italiano 580 — Banco di Roma 121 — Credito Fondiario 581 — Acqua Marcia 1513 — Gas 1441 — Carburo 813 — Rubattino 527 — Omnibus 366 — Condotte 334 — Immobiliari 295 — Elba 490 — Kerka 430 — Veneto 127 — Molini 93 — Concimi 119 — Zuccheri 86.

Cambi.

Francia 99,87 1|2 — Londra 25.12.

**Cambio dazio doganale 15 Ottobre L. 100.00**

Dal 12 ottobre al 18 — fino a L. 100 — L. 100.00

### Per sostenere i prezzi del caffè.

**Berlino,** 14, ore 17,45. — Telegrafano da Washington che i sigg. Hartzel, segretario di Stato, e Lindsay, ministro del tesoro di Portorico, hanno rimesso al presidente Roosevelt la petizione dei piantatori, per sostenere i prezzi del caffè, stipulando apposite clausole colla Francia, l'Italia, la Spagna, la Germania e l'Austria-Ungheria.

BORSE ITALIANE — 14 ottobre 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 103 50 | 103 30 | 103 40 | 103 45 |
| Id. fine | — — | 103 47 | 103 55 | — — |
| Id. 4 1\|2 0\|0 | 101 50 | 101 10 | 101 10 | 101 25 |
| Az. B. d'Italia | 1075 — | 1076 — | 1076 — | 1072 — |
| » B. Generale | — — | 36 — | — — | — — |
| » ferr. Medit. | 484 — | 483 — | 482 50 | 483 50 |
| » » Merid. | 692 — | 689 — | 689 50 | 691 — |
| Credito Italiano | 578 — | 578 50 | 579 — | — — |
| B. Commerciale | 782 — | 782 55 | 782 — | — — |
| » B. Sconto | — — | — — | 160 — | — — |
| » Nav. Gen. | 524 — | 525 — | — — | — — |
| » Raff. Zucc. | 317 — | 317 — | — — | — — |
| Ob. Ferr. 3 0\|0 | — — | 358 50 | — — | — — |
| Id. Meridionali | — — | 350 50 | — — | — — |
| Fond. It. 4 1/2 % | — — | 520 — | — — | — — |
| » » 4 % | — — | 508 50 | — — | — — |
| Fon. B. d'Italia 4 0\|0 | — — | 508 — | — — | — — |
| » » 4 1\|2 | — — | 508 50 | — — | — — |
| San Paolo | — — | — — | 520 — | — — |

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

| | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Francia vista | 99 86 | 99 95 | 99 87 | 99 87 1/2 |
| Berlino Id. | 123 05 | 123 07 | 123 02 | 123 07 1\|2 |
| Londra Id. | 25 13 | 25 13 | — — | — — |
| Londra a 3\|m | — — | — — | 25 13 | — — |

**Consolidati: Media uff. del Regno,** 12 ottobre

| | con cedola | senza cedola |
|---|---|---|
| 5 0\|0 lordo | 103,45 | 101.45 |
| 4 1\|2 netto | 101.19 1\|4 | 100.06 3\|4 |
| 4 0\|0 netto | 103,22 1\|2 | 101.22 1\|2 |
| 3 1\|2 0\|0 netto | 101,90 1\|8 | 100.15 1\|8 |
| 3 0\|0 lordo | 73.63 | 72.43 |

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

**Genova,** 14, ore 15.30. — Rendita 103.55 — Consolidato 3 1|2 0|0 101,92 — Navigazione 525 — Raffinerie 316 — Banca d'Italia 1080 — Banca Commerciale 781.50 — Carburo 812 — Acciaierie 1875 — Molini Alta Italia 611 — Elba 497 — Savona 534 — Eridania 895.

| Parigi, 14, 15,30 | | Apertura | Chiusura | Chiusura precedente |
|---|---|---|---|---|
| RENDITE | franc. 3 0\|0 amm. | — — | — — | — — |
| | » 3 0\|0 perp. | 9690 9687 | 96 80 | 96 77 |
| | » 3 1\|2 0\|0 | — — | — — | — — |
| | ITALIANA 5 0\|0 | 102 50 | 103 35 | 103 40 |
| | turca | 33 22 | 33 22 | 33 17 |
| | spagnola | 90 85 | 90 80 | 90 70 |
| | russa nuova | — — | 84 40 | 83 1/4 |
| | portoghese | 31 80 | 31 72 | 31 75 |
| | ungherese | — — | 100 50 | 100 50 |
| Egiziano 6 0\|0 | | — — | 108 70 | 108 90 |
| Banca di Parigi | | 1108 — | 1108 — | 1105 — |
| Banca Ottomana | | — — | 586 — | 585 — |
| Credito Fondiario | | — — | — — | — — |
| Azioni Suez | | — — | 3907 — | 3906 — |
| Lotti Turchi | | — — | 132 — | 131 1/4 |
| Ferr. Meridion. ital. | | — — | — — | — — |
| CAMBI | sull'Italia | — — | 0 1/8 premio | 0 1/8 premio |
| | su Londra | — — | 25 15 | 25 15 1/2 |
| | su Madrid | 33 85 | — — | — — |
| | sull'Argentina | — — | — — | — — |

Servizio speciale del *Popolo Romano*

**Parigi,** 14 ore 15. (Fonte italiana) - Mercato fermo Spagnuolo 90,80 — Rio 1213 - Brasile 77.80 - Argentino 79,20 — *Andalouse* 174 — Saragozza 345 — Nord Spagna 213 — *Credit Lyonnais* 1201 — Sosnovise 1755 — *Metropolitain* 583 — Thomson 642 — *Traction* 12 — De Beers 489 — Eastrand 170 — Randmines 222 — Transvaal 95 — *Goldfields* 133 — Oceana 38 — Huanchaca 85 — Chartered 59 — Geduld 141.

**Vienna,** 14 calma

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| C. austr. | 651 25 | 656 50 |
| R. aust. arg. | 119 40 | 119 40 |
| id. carta | 100 — | 100 05 |
| N.ni oro | 19 05 | 19 06 |
| Lire ital. | 95 15 | 95 20 |
| C. Londra | 23 93 | 23 92 7 |

**Londra,** 14 chiusura

| | 14 | 14 |
|---|---|---|
| N.i Cons. | 88 5/8 | 88 5/8 |
| Italiana | 102 3/4 | 102 7/8 |
| Turca | 32 3/8 | 32 1/2 |
| Egiziano | 106 11/16 | 106 3/4 |
| Argento | 28 — | 23 1/16 |

Vers. alla B. d'Ingh. st. 100,000 — Rit. st. 20,000

**Berlino,** 14 pesante

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | 103 50 | 103 70 |
| i. mese | — — | — — |
| Az. Merid. | 136 40 | 136 25 |
| » Medit. | 96 25 | 96 25 |
| Obl. ferr. 3 0\|0 | 72 — | 72 — |
| » Merid. | 71 25 | 71 — |
| » Roma | 102 60 | 102 60 |
| » Medit. | — — | — — |
| B. Comm. | — — | — — |
| Rublo | 216 20 | 216 25 |
| C. Italia | 81 15 | — — |

**Sconto ufficiale**

| SAGGIO | |
|---|---|
| Italia | 5 per 0\|0 |
| Francia | 3 per 0\|0 |
| Inghilterra | 4 per 0\|0 |
| Germania | 4 per 0\|0 |
| Austria | 4 per 0\|0 |
| Belgio | 3 per 0\|0 |
| Spagna | 6 per 0\|0 |

## *Dispacci d'urgenza.*

**Liverpool** 14 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

**Cotoni** - Vendite probabili del giorno — Balle N. 3000
TENDENZA calma

**Havre,** 14 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

**Cotoni** - Vendite probabili del giorno — Balle N. 2400
Prezzo fine ottobre — L. 63 1|2
TENDENZA calma

**Caffè Santos good average** — Vendita sacchi N. 16500
Prezzo L. 35 —
TENDENZA calma

**Parigi,** 14 ottobre ore 15,10

| GENERI | FINE DI MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 29 | 95 | 28 | 25 | |
| Avena | 11 | 50 | 14 | 50 | |
| Olio di colza | 48 | 50 | 48 | 75 | |
| Spiriti | 36 | 25 | 35 | 25 | |
| Zuccheri | 58 | 50 | 59 | — | |


PLATTI LUIGI, gerente.

# Capitan Bonaccia

**Romanzo di P. SAUINÈRE**

*Traduzione di A. Del Valle de Paz.*

— Quando il barone mi propose di venire a Parigi, disse infine, mi vi adattai con la più gran ripugnanza; ma egli mi offrì molto danaro. Me ne fece sperare ancora di più; ero tanto infelice, accettai. Mi allogò in questa casa, dove aspettai un pezzo la sua venuta.

« Il giorno in cui giunse, era accompagnato dalla signorina. Adesso mi spiego il silenzio ostinato ch'ella usava con me e gli sguardi di sprezzo che mi rivolgeva. Ma da oggi lascierò questa casa, andrò a trovare la signorina, le dirò tutto e implorerò il suo perdono...

— Fareste questo! esclamò Yvon.

— E non è forse l'unico modo per riabilitarmi ai suoi occhi?

XII.

Durante quel colloquio, il brigadiere, che aveva passato la notte in piedi, e che quelle storie di amore contrariato punto interessavano, si era addormentato profondamente nella poltrona dov'era seduto.

— Me lo giurate? disse Yvon sottovoce.

— In fede di brettone.

— In tal caso, recatevi da parte mia all'osteria dell'Albero Secco; chiedete della signorina Marta; ditele che Lamoureux ed io siamo stati arrestati.

— Vado subito, disse Camaret alzandosi

— Un momento! riprese Yvon. Ditemi come mai il barone è libero e Lamoureux prigioniero?

— Oh! non è cosa lunga. Pare che l'amico Lamoureux sia grande amatore del buon vino, poichè appena entrato nella cantina col suo prigioniero, girò intorno uno sguardo ammirativo.

— I miei complimenti signor barone, disse. Lei ha un appartamento di lusso.

Il signor Leradec lesse nel suo sguardo tale avidità che indovinò tutto ciò che avrebbe potuto trarne a suo vantaggio; offrì al suo carceriere una bottiglia d'un certo Madera che aveva almeno almeno trent'anni.

Dapprincipio Lamoureux rifiutò; ma si vedeva che con gli occhi divorava la fatale bottiglia. Cosicchè non seppe resistere a lungo alla tentazione.

Dopo la prima la seconda poi la terza poi la quarta bottiglia, tanto che rotolò briaco fradicio presso al barone, il quale subito s'impossessò delle chiavi per aprire l'uscio e riconquistare la sua libertà.

— Disgraziato! esclamò Yvon. Come mai non ho pensato a questo? Lasciare Lamoureux in una cantina! Avrei dovuto aspettarlo!

— Che volete, ormai è fatto, Camaret, bisogna cercare di porvi rimedio. Per parte mia farò tutto ciò che potrò: contate su me.

Ciò detto si volse al brigadiere che dormiva ancora profondamente.

— Che vien via lei brigadiere? urlò Camaret.

— Benissimo! disse questi svegliandosi di soprassalto. Loro hanno parlato forte, ed io ho udito tutto. Son soddisfatto. Verrò, è inutile dire che ho permesso che comunicassero insiene.

Camaret voleva uscir subito; ma il brigadiere dichiarò che bisognava aspettare l'arrivo del capitano Saligny. Il vecchio pescatore si rassegnò.

Verso le nove della mattina Saligny giunse.

Gli presentarono Yvon e Lamoureux che entrambi riconobbe per averli veduti; l'uno come complice del capitano Bonaccia l'altro come carceriere della prigione del Bouffet a Nantes.

Quindi Yvon e Lamoureux furono condotti all'ufficio di custodia.

XIII

Il capitano Saligny ed il barone ebbero un colloquio in cui fu decisa la perdita di Raoul.

— Ma che le ha mai fatto il cavaliere? domandò Saligny sorpreso dell'accanimento del barone.

— Ciò che mi ha fatto? E me lo domanda? Mi ha rubato l'amore di una ragazza che adoravo!

— Perchè non l'ha provocato francamente?

— Sì, vi avevo pensato; era più cavalleresco ma meno adatto. Qualunque fosse stata la riuscita dello scontro sarebbe ridondata a suo vantaggio. Se mi feriva, il ridicolo era per me; se mi uccideva egli diventava un eroe. Ecco perchè mi sono associato a lei, perchè non ho avuto pace finchè non ho scoperto il suo ritiro, ecco perchè gliel'ho abbandonato.

— Ma Yvon e Lamoureux che cosa avevan fatto?

— Coloro non hanno secondo me che il torto di essergli devoti e di aver voluto esercitare su me delle rappresaglie per conto del cavaliere.

Ed ora, che le ho detto tutta la verità, mi dica lei francamente, barone, cosa conta di fare?

— Conto d'informare oggi stesso il Ministro e fors'anche il Reggente, se posso giungere fino a lui, della cattura che ho fatto. Hanno riso molto sul conto mio, ed io voglio ridere su quello degli altri.

— Di modo che ella solleciterà la sua condanna?

— Io! Ma per chi mi prende, signor barone? Per un carnefice? Certo che no. Facciano quel che vogliono del cavaliere, io me ne lavo le mani. L'ho vinto, l'ho preso: il mio compito l'ho adempiuto.

— Tocca dunque a me a fare il resto? esclamò il barone con accento d'odio intraducibile.

— Oh! in quanto a questo, credo che non avremo più nulla a dividere insieme, signor barone! disse il capitano distogliendosi con disprezzo. La saluto.

## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Le Associazioni** si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—( **Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese** )—

**Prezzo dell'Associazione**

—( **Senza L'ECO DELLA MODA** )— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia ........ Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—( **Con L'ECO DELLA MODA** )— Italia ........ Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 25 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

**Inserzioni** *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 2 3 4 5 6 7 8



Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0\0

# AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

## I^a CATEGORIA

*25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Vendesi casa** in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

**Vendesi** Raccolta dei discorsi parlamentari di Sella, Minghetti, Depretis, Mancini, ecc e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

**Cercansi rappresentanti** ogni città Italia superando: 50,000 oltre lauta partecipazione utili 1,200 fisso. Indispensabili: ottime referenze, cauzione 5,000, 10,000. Scrivere: C. P. postlagernd Ginevra (Svizzera) 831

**10,000 lire cauzione** dispongo. Amministratore contabile, cassiere, lunga pratica commerciale conoscenza perfetta francese, cerco seria occupazione. Esclusi mediatori. Offerte Merli piazza Vittorio 107 Roma. 833

## II^a CATEGORIA

*25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Sofferenze ai piedi** causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2688. 831

## D'AFFITTARSI

*25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Affittasi subito** bellissimo appartamento vuoto di 14 vani, con 10 belle camere bene esposte, al sole, nella migliore posizione di Roma. Dirigersi Agenzia Commerciale e d'affitti, Way Venti Settembre 28 Roma. 827

**Via Urbana 24** p. 2. affittansi cinque camere e due camerini, cucina, acqua marcia, vasche, bucataro, tutto rimesso a nuovo. Lire 70 mensili. Le chiavi al primo piano. 835

**Appartamento mobigliato** composto di 3 camere, cucina, bagno, gaz e campanelli elettrici affittasi. Rivolgersi via Venti Settembre 11. 834

**Grandi appartamenti** mobiliati elegantemente in via Venti Settembre, vista esposizione splendida gaz, bagno, terrazze a livello. Affittasi dall'amministrazione via delle Finanze 6. 898

**Appartamento** d'affittare nove vani e cucina, via Campo Carleo N. 6 piano 5. (prossimo al Foro Traiano) esposizione levante mezzogiorno e su grande giardino. Prezzo modesto. 8[illegible]

**Grande appartamento** riccamente mobiliato, affittasi via Boncompagni, palazzo signorile. Acqua marcia. gas, bagni, volendo luce elettrica, scuderie. Rivolgersi avvocato Busatti, via Rasella 145, 233

## III^a CATEGORIA

*25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Giovane** 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 615

**Cameriera** che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

**Collegio Leonino in Orvieto** Diretto da provetti educatori porge alle famiglie sicuro affidamento. Scuole elementari, ginnasiali pareggiate. Retta modicissima. Domandare programma al Direttore. 813

**Legatoria economica** di libri e registri, scatole, buste da ufficio. Laboratorio via dei Coronari N. 104 p. p. Lavori a partite e pagamenti anche a rate. 810

**Cuoco piemontese** cerca servizio presso buona famiglia abile nella pasticceria con buone referenze. Rivolgersi al « Popolo Romano » Due Macelli 12. 809

**Amministratore, contabile,** corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano„ 505

**Maestra di piano** madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

**Per allieve di canto** La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

**Distinta Signorina** che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 846

**Scuola d'economia domestica** viale della Regina, villino Carcano. Comincia il corso al 3 novembre 1903: Le iscrizioni si ricevono presso la direttrice nel locale stesso. 884

**Corrispondenza lingue estere** Giovane impiegato primaria amministrazione cerca occupare alcune ore per la corrispondenza nelle lingue italiano, francese, inglese, spagnolo. Dirigersi Amministrazione Popolo Romano. 885

**Bagno a piedi** (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

**Collegio Villa Sora a Frascati** Classi elementari, ginnasiali, legalmente approvate, aria, posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, bagni Per schiarimenti e programmi rivolgersi al direttore. 827

## ORARIO DELLE FERROVIE

### PARTENZE da Roma per le linee di

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7.5 | 8,10 | — | 13,20 | 16,40 | 18,50 | 23,55 |
| Pisa | 8.15 | 8,30 | 14,50 | 20,40 | 21,15 | — | — |
| Torino | 8.15 | 8,30 | 14,50 | 20,40 | 21,15 | | — |
| Milano | 8.15 | 8,30 | 14,50 | 20,40 | 21,15 | — | — |
| Foligno-Ancona | 6,10 | — | 12.— | 16,5 | 22,30 | — | — |
| Firenze-Milano | — | 9,30 | 9,40 | — | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | 7.30 | 11,50 | — | | — | 20,5 | — |
| Tivoli | 7,30 | 16 | — | 11,50 | 17,35 | 20,5 | — |
| Civitavecchia | 5,30 | — | 11,40 | — | — | 17,45 | 21,15 |
| Frascati | 6.40 | — | 9.— | 12,10 | 15.— | 16,55 | 19,25 |
| Marino-Albano | 6.52 | 8.38 | 9.45 | 11.35 | 12,35 | 15.20 | (a) |
| | fest. | | fest. | | | | |
| Anzio-Nettuno | 5,33 | 5,58 | 7,40 | 9.20 | 13,46 | 18,2 | — |
| Velletri-Terracina | 6.20 | — | — | 17,14 | — | — | — |
| Velletri | — | — | 11,42 | — | 19,5 | — | — |
| Ronciglione-Viterbo | 6,40 | — | 11.10 | 18,16 | — | — | — |
| Fiumicino | | 8.30 | 17.45 | — | — | — | — |
| Mandela-Subiaco | 7.30 | | 17 5 | - | | | |

(a) e 17.24 - 18.20 feriale - 19.45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

### ARRIVI dalle linee di

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,5 | 8,55 | 12,35 | — | 14,10 | 12,20 | 20,14 |
| Pisa | 7,40 | 9,40 | — | 10,10 | 16,30 | 22,20 | 23,43 |
| Torino | 7,40 | 9,40 | — | 10,10 | 16,30 | 22,20 | 23,43 |
| Milano | 7,40 | 9,40 | — | 10,10 | 16,30 | 22,20 | 23,43 |
| Ancona-Foligno | 7,15 | — | 11,40 | 14,30 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,30 | 13,10 | — | 19,20 | — | — | 23,25 |
| Avezzano-Tivoli | | — | 15,30 | — | 21,30 | — | — |
| Tivoli | 8,5 | 9,45 | 15,50 | 11,5 | — | 20,50 | — |
| Civitavecchia | 7,40 | 9,40 | — | 10,10 | 16,30 | 22,20 | 23,43 |
| Frascati | 7,24 | 8 38 | 10,46 | 13,— | 17,48 | 21,50 | 22,49 |
| | | | | | fest. | | fest. |
| Nettuno-Anzio | 9.7 | — | 13,19 | 19,25 | 21,30 | 22,20 | 23,52 |
| Albano-Marino | 7,35 | 9,18 | 11,10 | 15,— | 13,2 | 19,45 | (a) |
| Terracina-Velletri | — | 10,5 | — | — | 20 55 | — | — |
| Velletri | 8,10 | — | 15,20 | — | — | — | — |
| Viterbo-Ronciglione | 9,10 | 14,30 | — | 21,50 | — | — | — |
| Fiumicino | 8,50 | — | — | 18,50 | — | — | — |
| Subiaco-Mandela | 9,45 | | | | 20,50 | | |

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

### TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5.10 | 6.— | 9,30 | 11.36 | 15,15 | 18,10 | festiv | — | — |
| Bagni a. | 6,16 | 7,05 | 10,13 | 12,34 | 16,20 | 18,59 | | — | — |
| Tivoli a. | — | 7,44 | 10,48 | 13,13 | 16,58 | 19,33 | | — | — |
| Tivoli p. | festiv. | 5,38 | 8.— | 11.50 | 16.30 | 17,30 | 19,— | — | — |
| Bagni p. | | 6,26 | 8,22 | 12.2 | 16.53 | 18,4 | 19,30 | — | — |
| Roma a. | | 7,40 | 9,8 | 13,40 | 17.40 | 19,18 | 20,20 | — | — |

**N. B.** — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

*L'Amministrazione*

## GUIDA DEL FORESTIERE

### GIOVEDÌ - Ingresso libero.

**Vaticano:** LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

**Id.:** STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8)

**Palazzo Reale:** Appartamenti, dalle 13 alle 15. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa Via del Quirinale dalle 10 1\2 alle 11 1\2

**Biblioteca Lincei:** Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

**Museo** BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15

**Catacombe** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

**Id.** S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

**Terme di Tito:** via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

**Foro Traiano:** via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

**Tombe di via Latina:** Appia Nuova al 3. Chilometro.

**Ville** BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

### Ingresso Una Lira.

**Museo** VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

**Id.** LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 9 alle 13.

**Id.** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

**Id.** ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo miglia Flaminia, dalle 10 alle 15.

**Id.** ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

**Foro Romano:** via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

**Palatino e Pal. dei Cesari:** via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

**Museo e Galleria Borghese:** Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

**Gallerie** NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15

**Id.** BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-17

**Id.** S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

**Id.** NAZIONALE D'ARTE ANTICA: Lungara, 10 dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 8 alle 14.

**Gallerie:** COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

**Terme di Caracalla:** via Antoniana, dalle 9 al tramonto.

**Catacombe S. Calisto** Appia Antica, dalle 9 alle 16.

**Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla:** via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

**Catacombe Ebraiche** Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

**Teatro Marcello:** Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

**Castel S. Angelo** permesso all'entrata nel Castello.

### Ingresso Cent. 50.

**Campidoglio:** MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

**Colosseo:** piani superiori dalle 7-12 e 15 al tramonto.

**Auditorio di Mecenate** in via Merulana dalle 9 alle 16.

### Ingresso Cent. 25.

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas:** via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

**Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere,** ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**

## D'AFFITTARSI

*25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.*

**Via Veneto 33** mezzanino N. 2 scala a destra affittansi mobiliati camera e salotto od anche camera sola. 806

**Via S. Venazio 17** affittansi mobiliati camera e salotto, camera sola, volendo, uso cucina. 799

**Camera e salotto** mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 493

**Appartamento** mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite Le chiavi al 1. piano int. 5. 818

**Pozzo delle Cornacchie 3** piano terzo, affittasi camera mobiliata esposta al sud, presso distinta famiglia. 820

**Via Piemonte 75** int. 5. Appartamentino bene mobigliato affittasi subito. Visibile dalle 10 alle 3. 837

**Camera, salottino, salotto,** (ingresso libero) mobigliati con tappeti e gas in casa, illuminazione elettrica nelle scale affittansi via Palestro 41 (primo piano). Chiedonsi buone referenze. 833

**Presentemente** Appartamentino mobiliato, Camera letto, salotto con pianoforte; Studio. Oppure: 2 camere letto, salotto, tappetti, stufa, giardinetto pensile. Comodo cucina volendo. Coppelle 28 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri, Centralissimo, Entrata semilibera. 783

## CORRISPONDENZE

*25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

***America*** Ti fa felice, mia Santa, questa sorpresa deliziosa di tanti, tanti bacioni belli?,. Vuo- eterno, purissimo il mio amore infinito?!... Pazzamente ti adoro, sai?!... 136

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia